

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

SETTEMBRE 1991 - N° 20

S.I.B.M.
SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Sede legale

c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57100 Livorno

Presidenza

Giulio RELINI - Ist. di Zoologia, Via Balbi 5 -
16126 Genova Tel. (010) 2099465
Fax (010) 2099323

Segreteria

Maurizio PANSINI - Ist. di Zoologia, Via Balbi 5 -
16126 Genova Tel. (010) 2099470
Fax (010) 2099323

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 1991)

Giulio RELINI - Presidente
Mario INNAMORATI - Vice Presidente
Maurizio PANSINI - Segretario
Giovani BOMBACE - Consigliere
Elvezio GHIRARDELLI - Consigliere
Donato MARINO - Consigliere
Corrado PICCINETTI - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.
(in carica fino al dicembre 1991)

Comitato BENTHOS

Sebastiano GERACI (Pres.)
Lucia MAZZELLA (Segr.)
Fabio CICOGNA (Segr.)
Riccardo CATTANEO VIETTI
Carla MORRI
Angelo TURSI

Comitato PLANCTON

Antonio MIRALTO (Pres.)
M. Grazia MAZZOCCHI
(Segr.)
Franco BIANCHI
Letterio GUGLIELMO
Vincent HULL
Luigi LAZZARA

Comitato NECTON e PESCA

Carlo FROGLIA (Pres.)
Stefano DE RANIERI (Segr.)
Giovanni MARANO
Giuliano OREL
Silvano RIGGIO
Remigio ROSSI

Comitato ACQUICOLTURA

Antonio MAZZOLA (Pres.)
Silvio GRECO (Segr.)
Alberto CARRIERI
Enrico INGLE
Andrea PONTICELLI
Marco SAROGLIA

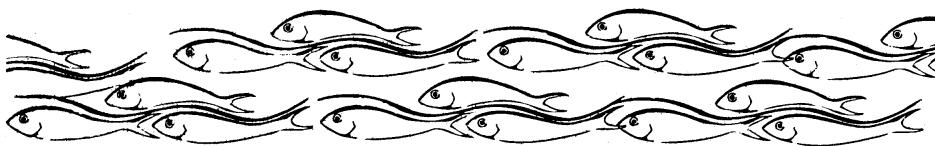
*Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE
della FASCIA COSTIERA*

Lidia ORSI RELINI (Pres.)
Romano AMBROGI (Segr.)
Ferdinando BOERO
Lorenzo CHESSA
M. Cristina GAMBI
Stefano PIRAINO

Notiziario S.I.B.M.

Comitato di Redazione: Carlo Nike BIANCHI, Riccardo CATTANEO VIETTI, Maurizio PANSINI

Direttore Responsabile: Giulio RELINI



Il 22° Congresso si è svolto a Cagliari con grande partecipazione e stiamo preparando il 23° che si svolgerà a Ravenna dal 8 al 13 giugno 1992 organizzato dai soci SIBM che fanno parte del collegio dei docenti del Corso di Laurea di Scienze Ambientali ad indirizzo marino dell'Università di Bologna, corso di recente costituzione che ha come sede Ravenna.

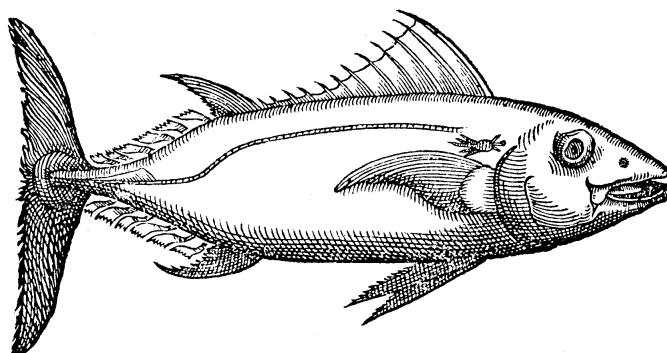
Il livello scientifico e la qualità della presentazione dei lavori e dei poster a Cagliari sono stati più che buoni, in gran parte ottimi secondo il giudizio espresso dai prestigiosi ospiti stranieri le cui relazioni sono state molto apprezzate e potranno essere lette da tutti negli atti di prossima pubblicazione.

A causa dei gravi inconvenienti manifestatisi nella stampa degli atti di Vibo e Fano, il Consiglio Direttivo della SIBM ha deciso di gestire direttamente anche la veste tipografica degli Atti, mentre i presidenti dei Comitati e loro direttivi cureranno la qualità dei contenuti scientifici ed il rispetto delle norme di pubblicazione facendo ricorso al parere dei referees.

Per garantire una reale e qualificata distribuzione degli Atti è in preparazione una lista di istituzioni nazionali ed internazionali alle quali inviare i volumi. Un centinaio di copie saranno tenute presso l'Archivio di Livorno per far fronte ad eventuali richieste di acquisto da parte dei soci ed enti non presenti ai Congressi.

A Cagliari sono state fatte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, ai neo eletti ed in particolare al nuovo presidente prof. Angelo Cau i migliori auguri dalla redazione del Notiziario.

Giulio Relini



RICORDO DI ESTER TARAMELLI RIVOSECCHI

Caro Leo e cari colleghi,

all'alba del 4 dicembre 1990 ci ha lasciato Ester Taramelli Rivosecchi, o Nella, come era chiamata familiarmente dai congiunti ed amici.

È stata stroncata da un male inesorabile, che ha contrastato con tutti i mezzi medici, ma soprattutto sopportato e combattuto con la sua forte volontà ed il profondo desiderio di vivere, più che per sé, per gli altri; già perchè il primo e grande pregio del suo spirito è stata la generosità nel dare a tutti, magari senza ricevere!

Durante i lunghi mesi della sua sofferenza, pensava agli altri: naturalmente prima ai suoi familiari, ma anche agli amici, colleghi e soprattutto agli studenti suoi alunni che amava come figli. Li riceveva a casa o in clinica, anche se costretta a letto, e in preda a forti dolori. Correggeva con cura e grande attenzione la stesura delle tesi di laurea, che riusciva a rendere pressoché pronte per la discussione.

Ester Taramelli Rivosecchi è nata a Caltanissetta il 27-11-1931, ha conseguito la laurea in Scienze Biologiche presso l'Università di Roma con voti 110/110 e lode il 16-7-1953, la tesi è stata pubblicata.

Dall'1-1-1954 al 30-10-1960 ha svolto attività di ricerca e didattica presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma, prima in qualità di assistente volontario e poi di assistente straordinario retribuita non di ruolo. Negli anni 1954 e 55 ha goduto di una borsa di studio (intestata al Dott. Mauro De Marchi) presso l'Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza, dove ha compiuto ricerche su *Niphargus* del Lago Maggiore.

Nel 1960 ha vinto con il massimo dei voti (75/75) il concorso a cattedra per l'insegnamento delle Scienze nei Licei: ha continuato peraltro a svolgere attività didattica e di ricerca presso l'Istituto di Zoologia, in qualità di assistente volontario, seguendo numerosi laureandi nell'elaborazione di tesi sperimentali e compilative.

Nell'a.a. 1970-71 le viene conferito l'incarico di Oceanografia Biologica presso la Facoltà di Scienze MFN dell'Università di Roma, nel 1973 viene stabilizzata in tale incarico e dal 1983, anno in cui ha vinto il concorso, è stata nominata professore associato di Oceanografia Biologica.

L'attività didattica della Prof. Taramelli Rivosecchi è stata molto intensa e pregevole sotto vari aspetti. Anzitutto ha svolto il corso di Oceanografia biologica per 20 anni, con passione continuità ed aggiornamento; gli studenti non solo l'apprezzavano e l'amavano per le sue doti umane, ma anche

e soprattutto per la validità della sua didattica e del contenuto delle lezioni; e si sa che gli studenti sono giudici severi e quasi sempre onesti, e quindi credibili.

Ha seguito, diretto ed in buona parte elaborato, nell'arco di un trentennio, 79 tesi di laurea, sperimentali e compilative; non sono poche, tenendo conto che per molti anni nello stesso periodo ha anche insegnato Scienze Naturali nei licei.



Un certo numero dei suoi alunni ha proseguito la carriera scientifica, all'Università od in altri Enti, raggiungendo posizioni di notevole livello scientifico; ricordo alcuni nomi: Carla Chimenz, Dino Levi, Febo Lumare, Gian Domenico Ardizzone, Marco Bianchini ed altri. In questo suo multiforme impegno didattico, ha contribuito alla nascita ed allo sviluppo del Laboratorio di didattica delle scienze, presso la Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università di Roma, ove ha realizzato un progetto pilota per l'insegnamento dell'Ecologia marina nelle scuole medie.

Ha fatto parte del «Comitato nazionale di esperti» - in collaborazione con il Centro Europeo dell'Educazione (CNES) e con nomina del Ministro della Pubblica Istruzione, per l'insegnamento scientifico nelle scuole italiane; in questo ambito ha partecipato a 13 Convegni nazionali ed internazionali.

Adesso parlerò, abbastanza in esteso, della sua attività scientifica; è il modo più opportuno e doveroso per renderle il mio omaggio di stima e affetto; spero che anche voi condividiate il mio pensiero.

L'attività scientifica della Prof. Taramelli Rivosecchi riguarda principalmente i seguenti filoni di ricerca: 1) faunistica e sistematica dei Crostacei, sia di acqua dolce che marini; 2) biocenosi costiere; 3) popolamenti portuali.

1) *Crustacei* - Lo studio dell'anatomia e biologia del crostaceo Termosbenaceo, *Monodelphus argentarius*, è stato oggetto della sua tesi di laurea, preparata sotto la guida della Prof. Emilia Stella. Questa ricerca ha permesso di stabilire, per la prima volta, la posizione sistematica dei Termosbenacei, i quali vengono attualmente collocati tra i Malacostraci più primitivi.

Lo studio faunistico sui Crostacei Decapodi e Stomatopodi ha permesso di identificarne rispettivamente 55 e 17 specie nuove. Di notevole rilievo le indagini sui *Niphargus* (Amphipoda Gammaridae) del Lago Maggiore e di un pozzo artesiano nella zona di Reggio Calabria. Nel primo caso l'analisi biometrica e morfologica di *Niphargus foreli foreli*, raccolto a varie profondità, ha permesso di stabilire i limiti di variabilità della specie e di conseguenza la validità di alcune sottospecie del gruppo. Nel secondo caso è stato dimostrato che *Niphargus stygius longicandatus* è da considerare una forma geografica propria dell'Italia centro-meridionale, e segnalata per la prima volta.

Altre ricerche su Decapodi ed Anfipodi - rispettivamente della costa di Civitavecchia per i primi, e del porto e della Grotta del Mago di Ischia, e ancora del porto di Civitavecchia per i secondi -, riguardano solo parzialmente la sistematica o la faunistica, ma bensì e soprattutto l'ecologia delle biocenosi costiere; ma di questo si dirà qui appresso.

2) *Biocenosi costiere* - Ester Taramelli Rivosecchi è stata uno dei primi, in Italia, ad affrontare questo problema; comunque ne è stata certamente studioso attento e perspicace. Da lei sono state studiate principalmente due biocenosi: quella dei banchi a *Sabellaria* di Lavinio, e quella del mesobenthos vagile associato alle alghe di un tratto di costa di Tor Valdaliga (Civitavecchia). Nella prima è stato messo in evidenza che in un banco arenaceo, formato dai tubi di *Sabellaria alveolata*, sito sulla costa laziale, a pochi chilometri a nord di Anzio, si è insediata una ricca zoocenosi, composta essenzialmente da Policheti, Anfipodi, Isopodi, Decapodi e Ofiuroidi; di essa, sono state studiate le variazioni stagionali delle singole componenti, e riferite le forme nuove per l'Italia ed esattamente *Melita pellucida* per gli Anfipodi, e *Dynamene edwardsii* per gli Isopodi; e soprattutto sono stati studiati i rapporti che intercorrono tra le varie specie costituenti l'associazione. Della biocenosi di Tor Valdaliga è stata fatta, anzitutto, un'accurata indagine del mesobenthos vagile costituito anch'esso prevalentemente da Policheti, Isopodi, Anfipodi, Crostacei Decapodi, Gasteropodi ed Ofiuroidi; in più sono state studiate e descritte attentamente le alghe conviventi. Per caratterizzare sinteticamente le stazioni riguardo alla distribuzione dei gruppi animali sono stati impiegati vari indici statistici (l'indice H o entropia di

Shannon, l'indice di Gini, gli indici di affinità di Raabe, il coefficiente di Spearman). Da tutti questi dati è emerso che: il numero degli organismi raccolti aumenta man mano che ci si allontana dalla riva; non esiste una stretta relazione tra la quantità delle alghe e il numero degli organismi animali ad esse associate, e questo anche sulla base del coefficiente di correlazione.

3) *Popolamenti portuali.* Questo complesso di ricerche è importante perché ha dato un contributo significativo, sia per i contenuti che per le metodiche, alla soluzione di problemi concernenti la biologia e l'ecologia delle biocenosi portuali e limitrofe. Questi studi sui popolamenti incrostanti substrati artificiali (fouling) nel porto di Civitavecchia e strette vicinanze, svolti in collaborazione con Carla Chimenz ed altri ricercatori - e con lo scopo di esplorare tra l'altro in che misura questo fouling potesse essere impiegato come indicatore di inquinamento - ebbero inizio nel 1961 e pertanto si possono ritenere per l'Italia di valore pionieristico. Di fatto essi sono stati poi seguiti da analoghe ricerche in vari altri laboratori italiani.

Nel corso di numerosi cicli di indagini, protrattisi dal '61 fino a questi ultimi anni, sono state affrontate varie problematiche inerenti a: la progressione stagionale, la successione ecologica degli organismi incrostanti, l'azione del substrato, le variazioni di insediamento in rapporto alla profondità e al punto di stazione.

Sono stati inoltre calcolati gli indici di diversità relativi ai popolamenti insediatisi su pannelli immersi in vari punti del porto e coste viciniori, soggetti a diverso grado di inquinamento, al fine di stabilire la validità di tale indice come 'biotest' d'inquinamento.

Studi particolari sono stati effettuati su alcuni organismi incrostanti quali i Crostacei Cirripedi, i Bivalvi, gli Idroidi e i Molluschi.

Interessante è anche l'indagine sperimentale e sistematica che è stata compiuta sugli organismi perforanti il legno immerso, come i Teredinidi e i Limnoridi.

Queste ultime ricerche, come quelle precedenti, hanno dimostrato che la distribuzione varia in rapporto non solo all'area di insediamento dei pannelli di pvc o dei masselli di legno, ma anche in rapporto al diverso grado di inquinamento.

I risultati ottenuti nelle ricerche fin ora riferite, sono stati pubblicati in 54 lavori su riviste italiane e straniere, tutti di buon livello.

In collaborazione con C. Chimenz e qualche altro, Ester Taramelli Rivescchi ha redatto anche 3 importanti relazioni su ricerche che riguardano popolamenti costieri, talvolta in rapporto con azioni inquinanti e quindi in qualche modo connesse con le ricerche sui popolamenti del Porto di Civitavecchia di cui si è già detto.

Più in dettaglio i rapporti scientifici riguardano ricerche su:

a) l'ecosistema del tratto di mare prospiciente le centrali termoelettriche di Civitavecchia; *b)* le comunità bentoniche della fascia infralitorale del tratto di mare antistante la centrale di Montalto di Castro; *c)* la perizia e definizione progettuale di risanamento e protezione del litorale laziale: indagini e studi sul mare Tirreno prospiciente le coste della Regione Lazio. Caratteristiche delle biocenosi macrobentoniche delle coste laziali. Rapporto tecnico.

Si tratta di tre progetti importanti per l'ampiezza dell'impostazione e per la ricchezza dei risultati; essi sono stati realizzati grazie al contributo finanziario dell'ENEL per i progetti *a* e *b* e dalla Regione Lazio per il progetto *c*.

Le relazioni su questi programmi non sono stati stampate - ad eccezione del progetto *a*, del quale è stata utilizzata una parte dei risultati per alcune pubblicazioni - ma consegnati nella loro stesura definitiva agli Enti finanziari. Proprio perchè la maggior parte di questi risultati non sono stati pubblicati, ritengo giusto e opportuno parlarne.

Nel progetto *a*, quello dell'ecosistema marino davanti alle centrali e che è dell'85, è emerso che i fattori che sembrano alterare la struttura dei popolamenti, specialmente a livello delle associazioni algali, sono di tre tipi: 1) la forte sedimentazione che interessa soprattutto le stazioni a minore idrodinamismo e che sembra essere causata dallo scarico in mare del materiale terrigeno; 2) l'influenza del porto e dello scarico urbano; 3) lo scarico delle acque di raffreddamento della centrale di Torvaldaliga Sud. Non è peraltro rilevante la presenza di specie considerate di ambienti inquinati o comunque di aree semichiuse, come porti e laghi costieri. Per quanto riguarda il popolamento legato alla prateria di *Posidonia*, esso ha una distribuzione stagionale sostanzialmente omogenea; alcune differenze quantitative sembrano collegabili non a «stress» ambientale, bensì alla diversa densità e struttura della prateria nelle varie stazioni.

Nell'ambito del progetto *b*, dell'89 e che concerne le caratteristiche correntometriche, sedimentologiche, trofiche e biologiche della fascia infralitorale e circalitorale, posta fra l'Argentario e il fiume Fiora, è emerso che i popolamenti dei tre gruppi tassonomici studiati da Ester Taramelli Rivosecchi e Carla Chimenz (Policheti, Anfipodi e Molluschi) presentano un andamento analogo sia tra loro che rispetto al popolamento bentonico nel suo insieme, e che il gradiente responsabile di questo andamento è quello batimetrico, in quanto legato all'idrodinamismo, che a sua volta determina le caratteristiche granulometriche del substrato. Alcune differenze locali sono legate a variazioni del tasso di sedimentazione dipendente dall'apporto nel fiume Fiora.

Nel progetto *c* - del 1990 e la cui pubblicazione è in programma -, i risultati più significativi sono i seguenti: 1) la distribuzione delle principali comunità

bentoniche di fondo mobile appare legata al gradiente batimetrico; le eventuali variazioni di composizione e struttura dei popolamenti si possono attribuire a differenze locali nel tipo e tasso di sedimentazione; 2) i popolamenti animali e vegetali, presi in esame in tre aree caratteristiche dei fondi rocciosi, si presentano nel complesso ben strutturati, con differenze legate alla topografia del fondo ed alle conseguenti situazioni idrodinamiche, e non a condizioni di alterazione ambientale; 3) le caratteristiche delle associazioni vegetali e animali nel transetto di Gaeta sembrano legate all'elevata torbidità delle acque e all'aumento del tasso di sedimentazione. L'esatta interpretazione di questa situazione richiede ulteriori ricerche.

Come si è visto l'attività scientifica della Prof. Ester Taramelli Rivosecchi è stata intensa; lo dimostra anche la sua partecipazione a numerosi Congressi nazionali ed internazionali di Zoologia, Biogeografia e soprattutto Biologia marina. La sua era sempre una presenza attiva ai nostri Congressi, con relazioni, comunicazioni e posters: quest'ultimi belli e dimostrativi, anche a carattere didattico.

Nel novembre del 1975, ha preso parte, in qualità di chairman, ad una sessione del colloquio in ambito CEE sui « Principles and methods for determining ecological criteria on Hydrobiocenoses ».

L'attività scientifica di Ester Taramelli Rivosecchi ha avuto anche vari riconoscimenti da parte dell'Università degli studi di Roma, con vari premi di operosità scientifica come assistente negli anni accademici 1968-76 e da parte del Ministero dei beni culturali e ambientali nel 1982 con un premio-concorso per la Biologia animale.

È stata socia fin dalla fondazione della nostra Società di Biologia marina; è stata altresì socia dell'Unione Zoologica Italiana, della Società Italiana di Biogeografia e membro del Comitato Benthos della CIESM.

Concludendo questo ricordo, mi preme sottolineare ancora le doti della Prof. Ester Taramelli Rivosecchi: ad una vivacissima intelligenza univa un cuore grande e generoso. In virtù di queste qualità poté essere un ottimo docente, sempre pronta a dare e a donarsi, specialmente agli studenti, ma anche ai Colleghi. Come ricercatrice ebbe in varie riprese brillanti intuizioni, ottenendo dai suoi studi pregevoli risultati.

Ma fu soprattutto la sua grande umanità che affascinò tutti, e specialmente noi che avemmo il piacere e la fortuna di essere suoi colleghi e amici.

Ai suoi cari, in particolare al marito, ai figlioli e alla mamma, vada il nostro cordoglio per la sua perdita, e nel contempo la nostra solidarietà ed il nostro affettuoso conforto, che rappresentano grande stima e nostalgico ricordo per la loro e nostra cara Nella.

Harry Manelli

Pubblicazioni della Prof. Ester Taramelli Rivosecchi

- 1954 - *La posizione sistematica dei Termosbenacei quale risulta dallo studio anatomico di Monodelphus argentarius* Stella. Monit. Zool. It., LXII, 1, 1-27.
- 1955 - *Crostacei di Zanzibar (Decapodi e Stomatopodi)*. Riv. Biol. Col., XV, 29-47.
- 1956 - *Ricerche sul Niphargus (Amphipoda Gammaridae) del Lago Maggiore*. Mem. Ist. Ital. Idrobiol., IX, 61-82.
- *Rinvenimento di Niphargus stygius longicaudatus Costa (Amphipoda Gammaridae) in Calabria*. Boll. Zool., XXIII, 13-16.
 - *In: Le biocenosi del sistema sorgivo del Fiume Ninfa (Agro Romano)* di E. Stella. Boll. Pesca Piscic. Idrobiol., X, 2, 17-19 e 44-45.
- 1957 - *Appunti sui Crostacei Decapodi di Anzio*. Natura, XLVIII, 99-104.
- 1961 - *Osservazioni sulle biocenosi del banco a Sabellaria di Lavinio*. Rend. Accad. Naz., XL. serie IV, XII, 1-11.
- 1965 - *Studi sperimentali e sistematici sul «fouling» nel Porto di Civitavecchia*. Rend. Accad. Naz. XL, Serie IV, XVI, 151-187 (in coll. con C. Chimenz).
- 1966 - *Nuove ricerche sul «fouling» del Porto di Civitavecchia*. Boll. Zool., XXXIII, 1. Atti del XXXV Conv. UZI, Pisa, 200-201 (in coll. con C. Chimenz).
- 1968 - *Nuove ricerche sul «fouling» del Porto di Civitavecchia: I-Successione ecologica e progressione stagionale di organismi incrostanti piastre metalliche vernicate immerse*. Rend. Accad. Naz., XL, serie IV, XVIII, 133-149 (in coll. con C. Chimenz).
- *Variazioni del «fouling» del Porto di Civitavecchia a diverse profondità*. Boll. Zool. XXXV, Atti del XXXVII Conv. UZI, Siena, 350-351 (in coll. con C. Chimenz).
- 1969 - *Analisi qualitativa e statistica del mesobenthos vagile associato alle alghe delle pozze di scogliera di Tor Valdaliga (Civitavecchia)*. Arch. Zool. It., LIV, 59-108 (in coll. con A. Herzl).
- *Ricerche sugli organismi incrostanti del Porto di Civitavecchia*. Pubbl. Staz. Zool. Napoli, XXXVII, 2° suppl., 259-363 (in coll. con C. Chimenz).
 - *Ricerche sulle zoocenosi delle alghe fotofile e in particolare di Halopteris scoparia (L.) Sauv., a Tor Valdaliga (Civitavecchia)*. Pubbl. Staz. Zool. Napoli, 37, 2° suppl., 349-358.
- 1970 - *Nuove ricerche sul «fouling» del Porto di Civitavecchia. II. Osservazioni sulle comunità incrostanti piastre metalliche vernicate immerse a varie profondità*. Rend. Accad. Naz. XL, serie IV, XX, 199-216 (in coll. con C. Chimenz).
- 1971 - *Osservazioni sulle biocenosi incrostanti piastre di eternit immerse a varia profondità nel Porto di Civitavecchia*. Boll. Zool., XXXVIII, 1, Atti del XL Conv. UZI, Garda (in coll. con C. Chimenz).
- 1972 - *Nuove ricerche sul «fouling» del Porto di Civitavecchia. III. Osservazioni sulle biocenosi incrostanti substrati di materiali diversi*. Rend. Accad. Naz. XL, serie IV, XXII, 1-16 (in coll. con C. Chimenz).
- 1973 - *Osservazioni sulle biocenosi incrostanti piastre di eternit immerse a diversa profondità nel Porto di Civitavecchia*. Boll. Pesca Piscic. Idrobiol., 28 (1), 77-100 (in coll. con C. Chimenz).
- *Osservazioni sui Crostacei Cirripedi del Porto di Civitavecchia e dintorni*. Atti V Congr. Soc. Ital. Biol. Mar., Nardò, 51-65 (in coll. con C. Chimenz e M. Bianchini).
 - *Contributo alla conoscenza dei Brizozoi del Porto di Civitavecchia*. Atti V Congr. Ital. Biol. Mar., Nardò, 66-101 (in coll. con C. Chimenz).
- 1974 - *I popolamenti del Porto di Civitavecchia*. Boll. Zool. Atti XLII Conv. U.Z.I. (in coll. con C. Chimenz).

- 1974 - *Le biocenosi del Porto di Civitavecchia: prime ricerche sistematiche e sperimentali sugli organismi marini perforanti il legno* («Wood-boring»). Mem. Biol. Marina e Oceanogr., n.s. (4), n° 4-5-6, 555-557.
- 1975 - *Idroidi del Porto di Civitavecchia*. Boll. Pesca Piscic. Idrobiol., 30 1, 111-125 (in coll. con C. Chimenz).
- *Notes sur les organismes de la salissure et sur les perforants dans le port de Civitavecchia (Rome)*. Rapp. Comm. int. Mer. Médit., 23 (2), 109-111 (in coll. con C. Chimenz).
- 1976 - *Etudes sur la salissure marine et sur les perforants du bois dans le port de Civitavecchia*. Atti IV Congr. Inter. Corr. mar. et Salissure, 513-518 (in coll. con C. Chimenz).
- *Sintesi delle discussioni avvenute dopo la comunicazione: «Determinants in freshwater ecosystems and man-modifiable factors inducing change determining ecological criteria on Hydrobiocenoses»*. Pergamon Press Oxford & New York, 75-82.
 - *Valore dell'indice di diversità nello studio delle comunità fouling del Porto di Civitavecchia*. Boll. Pesca Piscic. Idrobiol., 31, 314-318 (in coll. con C. Chimenz e G.D. Ardizzone).
- 1977 - *Gli Anfipodi del Porto di Civitavecchia*. Atti IX Congr. Soc. Ital. Biol. marina, 427-438 (in coll. con M.B. Scipione).
- *I Molluschi del Porto di Civitavecchia (Roma)* Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Milano, 118 (3), 299-314 (in coll. con C. Chimenz, A. Mussino, G. Battaglini e F. Bianchi).
- 1980 - *Popolamento a Molluschi di una piattaforma al largo di Fiumicino (Roma)*. Atti XII Congr. Soc. Ital. Biol. marina, Mem. Biol. Marina e Oceanogr., N.S., 10, Suppl. 6, 319-332 (in coll. con C. Chimenz e C. Berna).
- 1981 - *Ricerche sui popolamenti bentonici di substrato duro del Porto di Ischia. Infralitorale fotofilo: III Anfipodi*. Quad. Lab. Tecnol. Pesca, (1 suppl.) 505-517 (in coll. con M.B. Scipione, G. Carnevale, F. Cinelli, E. Fresi, L. Mazzella e M.C. Ponticelli).
- *Contributo alla conoscenza delle zoocenosi di Tor Valdaliga*. Quad. Lab. Tecnol. Pesca, 3 (1 suppl.) 535-550 (in coll. con C. Chimenz e L. Blundo).
 - *Aspetti di sistematica e di ecologia dei Blennidi di Tor Valdiga (Civitavecchia-Roma)*. Quaderni di Tecnol. Pesca, III, 1 Suppl. 667-674. Atti X Congr. Soc. Ital. Biol. Marina, (in coll. con L. Paggi e P. Orecchia).
 - *Caratteri biogeografici del Mediterraneo. La geografia nelle scuole: 1 gennaio-febbraio 1981, 63-70*. Atti XXV Conv. Naz. A.I.I.G., (Cagliari 22-26, IX, 1980).
 - *Distribuzione delle biocenosi bentoniche lungo un gradiente di luce in una grotta marina superficiale: Anfipodi*. Mem. Biol. Marina e Oceanogr., XI, 1, 1-16 (in coll. con M.B. Scipione, E. Fresi, F. Cinelli e L. Mazzella).
 - *Elementi di Biologia oceanografica*. Ed. Ermes Milano, 1-350 (Traduzione e cura dell'ediz. italiana di «Precis d'océanographie biologique» di J.M. Pérès (in coll. con H. Manelli).
- 1982 - *Ruolo dei fattori ambientali nell'attività e distribuzione degli organismi marini perforanti il legno*. Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova, 50 suppl., 79-88.
- 1985 - *The marine ecology in secondary schools: perspectives of sperimentation*. S.I.T.E., Atti, 5, 1239-1241 (in coll. con M. Ambrosi, G. Caliendo e M.T. Ressa).
- *Crostacei Decapodi di Tor Valdiga (Civitavecchia, Roma)*. Oebalia, XI, 3, 793-797 (in coll. con P. Pelusi, C. Perticaroli e R. Cironi).
 - *Echinodermi di Tor Valdaliga (Civitavecchia, Roma)*. Oebalia, XI, 3, 799-802 (in coll. con P. Schintu).
 - *La fauna interstiziale*. Nova Thalassia, VII, Suppl. 3, 413 (in coll. con L. Fassetta, P. Pucci, G. Priore e S. Tosi).
 - *Crostacei Anfipodi dei laghi costieri laziali*. Nova Thalassia, VII (suppl. 3), 436 (in coll. con S. Pezzali e L. Venanzangeli).

- 1985 - *Amphipoda of Torvaldaliga (Civitavecchia-Roma)*. Proc. VI int. Coll. on Amphipod Crustaceans, Ambleteuse, France. Crustaceana - Int. Jour. of Crust. Res., 283, suppl. 13) (in coll. L. Venanzangeli).
- *Misidacei delle praterie di Posidonia oceanica (L.) di Porto Conte e di Torvaldaliga*. Atti II INt. Workshop on *Posidonia oceanica* beds (Ischia) (in coll. con R.L.C. Maj).
- *Anfipodi della prateria di Posidonia oceanica (L.) di Porto Conte e di Torvaldaliga*. Atti II Int. Workshop on *Posidonia oceanica* beds (Ischia).
- *Programma di indagine sull'ecosistema del tratto di mare prospiciente le centrali Termoelettriche di Civitavecchia. Indagine biologica*. Relazione finale per l'ENEL, 1-184 (in coll. con C. Chimenz).
- 1986 - *Crostatei ed Echinodermi della prateria di P. oceanica di Porto Conte (Alghero)*. Boll. U.Z.I., LIII (suppl.) 99 (in coll. con A. Argentieri, G. Bionda, R.L.C. Maj e L. Stronati).
- *Ecologia e distribuzione dei Crostatei Anfipodi nei laghi costieri della Provincia di Latina*. Boll. Mus. civ. St. nat. Verona, XIII, 295-318 (in coll. con S. Pezzali).
- *Crustacés Amphipodes des lacs costiers du Latium (Italie)*. Bull. d'Ecologie, XVIII, 249-250 (in coll. con S. Pezzali e L. Venanzangeli).
- 1987 - *Crustacean Amphipods in a Posidonia oceanica (L.) Delile prairie of Porto Conte bay (North-West Sardinia)*. Atti XXII Congr. E.M.B.S. - Barcellona (in coll. con M.B. Scipione).
- *Osservazioni preliminari sui popolamenti di formazioni pseudomadreporeiche al largo di S. Severa (Civitavecchia)*. Atti XIX Congr. SIBM - Napoli, ottobre 1987 (in coll. con L. Argenti, B. Matteucci e R. Argano).
- 1988 - *Osservazioni sui Crostatei Anfipodi dell'Adriatico Centrale (Grottammare-AP)*. Riv. Idrobiol., XXVII, Fasc. 2-3, 449-471 (in coll. con L. Fassetta e G. Gentile).
- 1989 - *Indagini su Posidonia oceanica nella rada di Porto Conte (Sardegna Nord-Occidentale): caratteristiche della prateria e fauna vagile*. Oebalia, XV, 1-n.s., 99-107 (in coll. con L.A. Chessa, G. Bionda, M.C. Buia, M.C. Gambi, M. Lorenti, R.L.C. Maj, R. Marconi, M. Martinelli, M.G. Pintus, G.F. Russo e M.B. Scipione).
- *Notizie preliminari sui popolamenti vagili di formazioni coralligene infralitorali al largo di S. Severa (Roma)*. Oebalia, XV-1, N.S.: 287-288 (in coll. con L. Argenti, B. Matteucci e R. Argano).
- *Mysidacea di Posidonia oceanica (L.) delile beds in Torvaldaliga (Latium) e Porto Conte (Sardinia)*. Int. Work. on Posidonia oceanica beds. (Eds. Boudouresque C.F. Meinesz A., Fresi E. & Gravez V.) GIS Posidone publ., Fr., 2: 10-20 (in coll. con R.L.C. Maj).
- *Studies on animal populations of the leaves and rhizomes of Posidonia oceanica (L.) delile on the rocky bottom of Torvaldaliga*. IIInd Intern. Workshop on *Posidonia oceanica* beds, Ischia, 1985. Boudouresque C.F., Meinesz A., Fresi E. (Eds.), GIS Posidone 2, 145-157 (in coll. con Chimenz C., Cirocni R., Contessini A., Gravina M.F., maggiore F.R., Maj R.L.C., Motta M.G., Somaschini A.)
- *Amphipoda of the Torvaldaliga Posidonia oceanica (L.) delile bed*. IIInd Intern. Workshop on *Posidonia oceanica* beds, Ischia, 1985. Boudouresque C.F., Meinesz A., Fresi E. (Eds.), GIS Posidone 2, 199-201 (in coll. con Venanzangeli L., Cironi R.).
- 1989-90 - *Benthic population in Torvaldaliga (Civitavecchia, Italy)*. Crustacea Amphipoda. Oebalia, XVI, n.s. 49-67 (in coll. con L. Venanzangeli).

- 1990 - *Effects of thermal pollution on the benthic population at Torvaldaliga (Civitavecchia, Rome).* MAP Technical Reports Series n° 40, 63-82 (in coll. con C. Chimenz)
- *Crostacei anfipodi di Grottammare (Adriatico Centrale).* Oebalia, XVI - 2 suppl., 773-775 (in coll. con L. Fassetta).
- *Biogeografia del benthos costiero del Mediterraneo.* Oebalia, XVI - 2 suppl., 777-779 (in coll. con A. Badami, S. Greco, M.R. Lico, S. Marconi, M.S. Righi).

Relazioni scientifiche (non stampate)

- 1985 - Dipartimento di Biologia animale e dell'Uomo, Università "La Sapienza" Roma. *Progetto di indagine sull'ecosistema del tratto di mare prospiciente le Centrali Termoelettriche di Civitavecchia. Indagine biologica.* Relazione finale. 184 pp., Tabb. 1-90, I-VII (in coll. con C. Chimenz).
- 1986 - *Effects of thermal pollution on the benthic populations at Torvaldaliga* (Civitavecchia, Rome). FAO-UNEP. Final Report, 25 pp. (in coll. con C. Chimenz).
- 1989 - Dipartimento di Biologia animale e dell'Uomo, Università "La Sapienza" Roma. *Descrizione della struttura delle comunità bentoniche della fascia infralitorale del tratto di mare antistante la Centrale di Montalto di Castro.* 149 pp. (in coll. con C. Chimenz).
- 1990 - A.A.VV. *Perizia e definizione progettuale di risanamento e protezione del litorale laziale: indagini e studi sul mare Tirreno prospiciente le coste della Regione Lazio. Caratteristiche delle biocenosi macrobentoniche delle coste laziali.* Rapporto tecnico. Regione Lazio. Università "La Sapienza" di Roma. pp. 202 (in coll. con C. Chimenz).

Pubblicazioni a carattere divulgativo

- 1968 - *Il "fouling": un problema di biologia marina.* Le Scienze, ed. Le Monnier, fasc. IV-IV, 208-211.
- 1971 - *L'inquinamento del mare.* Le Scienze, ed. Le Monnier, fasc. I-II, 19-25.
- 1975 - *La diagnosi biologia nello studio dell'inquinamento delle acque: i bioindicatori.* Cultura e Scuola, LVI, 170-173.
- 1975 - *I nemici marini del legno.* Il subacqueo, XVI-XVII, 73-75.
- 1976 - *34 articoli per la « Grande encyclopédia del mare »,* ed. Curcio.
- 1980 - *11 articoli per la « Vita degli animali »,* ed. Curcio.
- 1989 - *Le comunicazioni chimiche tra gli animali marini.* Cultura e Scuola, n° 110, 231-238 (in coll. con F. Gianconi).
- 1990 - *L'eutrofizzazione dei mari.* Cultura e Scuola, n° 113, 237-240.

Harry Manelli



CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

CAGLIARI - S. MARGHERITA DI PULA
FORTE HOTEL VILLAGE
20 - 24 MAGGIO 1991

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

S. Margherita di Pula

Verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi il 21 maggio 1991 alle ore 16
in seconda convocazione presso l'Hotel Forte Village di S. Margherita di Pula.

Ordine del giorno

1. Commemorazione di Ester Taramelli Rivosecchi
2. Approvazione ordine del giorno
3. Approvazione definitiva del Verbale dell'assemblea di Lido degli Estensi del 15 settembre 1990 (vedi notiziario n. 18)
4. Relazione del Presidente
5. Relazione del Segretario
6. Relazione della Redazione del Notiziario S.I.B.M.
7. Approvazione bilancio consuntivo 1990 e preventivo 1992
8. Proposta di modifica dell'art. 9 dello statuto: separare la carica di segretario da quella di tesoriere.
9. Nomina della commissione elettorale
10. Commissione didattica di Biologia Marina
11. Situazione atti congressi S.I.B.M.
12. Relazione dei Presidenti dei Comitati
13. Attività da svolgere nel prossimo anno
14. Elenco degli specialisti italiani
15. Presentazione nuovi soci
16. Sede dei prossimi Convegni
17. Varie ed eventuali

1. Commemorazione di Ester Taramelli Rivosecchi

Il Presidente apre i lavori dell'Assemblea dando la parola ad Harry Manelli per la commemorazione di Ester Taramelli Rivosecchi recentemente scomparsa. Al termine il Presidente rivolge un saluto a Leo Rivosecchi, presente alla riunione, ed invita quindi l'assemblea ad osservare un minuto di silenzio.

2. Approvazione ordine del giorno

Innamorati chiede di aggiungere al punto 14. la dicitura «di biologia marina». Il verbale viene quindi approvato all'unanimità con questa modifica.



3. Approvazione definitiva del verbale dell'assemblea di Lido degli Estensi del 15 settembre 1990 (vedi notiziario n. 18)

Il verbale viene approvato all'unanimità.

4. Relazione del Presidente

Relini ringrazia tutti i soci per la fiducia accordatagli in questi due mandati da Presidente, ringrazia in particolare il vice presidente, i membri del consiglio. Anche al Segretario un vivissimo ringraziamento per il prezioso lavoro svolto con competenza e pazienza. Nel '90 non si è svolto il congresso ma diverse attività — delle quali si è ampiamente relazionato sul notiziario — lo hanno sostituito: Tavola rotonda sui parchi marini, Convegno sull'ecologia del Delta Padano (atti probabilmente pubblicati in inglese da Olsen & Olsen), Tavola rotonda su problemi di acquacoltura e zootechnica (pubblicazione prevista su Oebalia), Tavola rotonda UZI-SIBM su specie minacciate ed introduzione di specie alloctone (pubblicazione ancora da stabilire in base al reperimento dei fondi).

Sono stati distribuiti nel corso di questo congresso i due volumi degli atti di Vibo mentre sono in pubblicazione (distribuzione prevista entro fine mese) i volumi degli atti di Fano.

Il Comitato Plancton è riuscito a pubblicare il Manuale su « Metodi nell'ecologia del plancton marino » grazie ad un contributo del Ministero dell'Ambiente ottenuto proprio l'ultimo dell'anno da Relini e Marino. Relini ringrazia il Comitato ed in particolare gli editors: Innamorati, Ferrari, Marino e Ribera D'Alcalà per questo eccellente lavoro.

La Sibm ha dato il patrocinio a diverse manifestazioni nazionali: convegni su parchi marini, Speleomar '91: convegno sulle grotte marine a Palinuro, Congresso Internazionale sul Fouling e Corrosione che si svolgerà a Taranto nel settembre '92.

Tra gli avvenimenti di rilievo Relini ricorda l'inaugurazione del nuovo Istituto di Fano, recentemente completato.

Il prossimo anno ci saranno importanti appuntamenti internazionali quali il Convegno della Federazione Europea di Ecologia ed il Congresso CIESM a Trieste. Bellan Santini presenta brevemente il Convegno della Federazione Europea di Ecologia che si terrà a Marsiglia dal 7 al 12 settembre 1992. Si auspica una partecipazione italiana più nutrita che in passato.

Si apre la discussione sulla relazione del Presidente.

Fabio Fiorentino illustra la richiesta della Federazione Pesca Sportiva per avere la disponibilità di esperti di ittiologia per comporre le giurie nelle gare di caccia foto sub. Chi fosse interessato deve segnalare il proprio nominativo alla Segreteria.

Cinelli informa l'assemblea che la regione Sardegna ha promulgato una legge che regola le norme per chi compie attività di istruzione in ambito sportivo. In particolare per l'istruzione in ambito sportivo. In particolare per l'iscrizione all'albo degli istruttori subacquei questa normativa prevede un attestato FIPS che attesti il compimento di attività subacquea sportiva (cioè caccia subacquea) con buoni risultati per almeno due anni. Cinelli chiede che la SIBM prenda posizione contro questa pretesa. Relini chiede un documento scritto da portare in C.D. e da inoltrare successivamente alla FIPS.

5. Relazione del Segretario

Pansini illustra brevemente la situazione soci ed i punti salienti del bilancio consuntivo 1990 e di previsione 1992, facendo notare come la raccolta quote sia molto migliorata rispetto al passato anche se non è ancora puntuale come sarebbe auspicabile. Anche quest'anno secondo il suggerimento dell'Assemblea si è fatto ricorso all'acquisto di B.O.T. trimestrali per migliorare il rendimento del capitale. Nonostante si disponga di una certa riserva il bilancio presenta comunque un leggero passivo. La voce di spesa più importante è sempre costituita dalla stampa e diffusione del Notiziario del quale si tratta al punto successivo.

6. Relazione della redazione del Notiziario S.I.B.M.

Cattaneo Vietti informa che l'anno scorso sono usciti due numeri del Notiziario e quest'anno forse arriveremo a tre. È aumentata di molto la partecipazione dei soci ma è necessario uno sforzo comune per rendere più tempestive le segnalazioni di iniziative, onde evitare che esse vengano rese note quando sono già avvenute. Continueremo a pubblicare gli elenchi delle specie presenti nei mari italiani

e vorremmo aumentare anche il numero delle recensioni. Invitiamo quindi i soci a segnalare quanto a loro conoscenza. Il Notiziario ha un certo costo ma è compensato crediamo dal risultato. È stato pubblicato assieme all'ultimo numero anche l'elenco dei soci ed invitiamo quindi quanti trovassero degli errori a segnalarli tempestivamente alla segreteria.

7. Approvazione bilancio consuntivo 1990 e preventivo 1992

Il bilancio consuntivo per il 1990 (allegato 1) ed il bilancio preventivo per il 1992 (allegato 2) vengono letti dal segretario che li ha già commentati nella sua relazione. Le scritture contabili sono già state sottoposte all'attenzione dei revisori. Grimaldi legge la relazione dei revisori dei conti e chiede all'assemblea l'approvazione dei bilanci. L'assemblea approva all'unanimità.

8. Proposta di modifica dell'art. 9 dello statuto: separare la carica di segretario da quella di tesoriere.

Pansini, che ha chiesto al consiglio direttivo di mettere all'ordine del giorno la questione, fa presente come con il crescere della società stia diventando sempre più gravoso per il segretario occuparsi contemporaneamente e delle incombenze riguardanti la segreteria e di quelle riguardanti la tesoreria, prima fra tutte la riscossione delle quote sociali. Pansini suggerisce quindi che al termine del suo mandato si provveda ad affidare i due incarichi a due consiglieri diversi.

Si apre la discussione su questa proposta.

Giaccone propone di delegare ad un consigliere addetto ai rapporti con i soci il compito di riscuotere le quote. Pastore propone un segretario aggiunto. Innamorati ritiene che ciò non debba essere oggetto di norma statutaria ma sia sufficiente una divisione dei compiti nell'ambito del consiglio direttivo. Relini non vede bene la disgiunzione delle due cariche che, del resto, sono occupabili solo per un massimo di quattro anni consecutivi. Ci potrebbe essere una diminuzione dell'onere ma essa sarebbe troppo rischiosa ai fini del risultato. Tursi si dichiara d'accordo con Innamorati. L'assemblea delega al consiglio direttivo la questione non ritenendo necessaria una modifica di statuto.

9. Nomina della commissione elettorale

Relini ha chiesto ad Antonio Quaglia di presiedere la commissione e l'interessato ha dato la sua disponibilità. L'assemblea approva la nomina. Altri due o tre volontari scelti tra i giovani faranno gli scrutatori. Le elezioni si svolgeranno giovedì mattina con apertura anticipata alle ore 8.15.

10. Commissione didattica di Biologia Marina

Era stato nominato a Roma un gruppo di persone coordinate da Carrada che dovevano interessarsi dell'argomento: didattica della Biologia marina. Data l'assenza di Carrada, Relini ritiene che l'argomento non possa essere trattato a fondo. L'idea che si vuole portare avanti è comunque quella di preparare un libro con i contributi di molti specialisti delle varie branche della biologia marina.

11. *Situazione atti congressi S.I.B.M.*

Relini ha già illustrato la situazione nel corso della relazione. Si è posto inoltre il problema del reperimento degli arretrati degli atti. Un certo numero di copie è depositato nell'archivio della Società presso il Centro interuniversitario di Biologia Marina di Livorno. Questo stock non è tuttavia sufficiente per soddisfare eventuali richieste. A partire dagli ultimi atti si è quindi pensato di accantonare un centinaio di copie in maniera che siano disponibili per l'acquisto da parte di terzi. Si pensava di applicare per i soci un prezzo di puro costo (80.000 lire per i due volumi di Vibo) e per i non soci un prezzo superiore anche se contenuto.

Si è posto inoltre il problema della diffusione. Gli atti vengono pubblicati su Nova Thalassia o Oebalia ma non hanno la stessa diffusione delle riviste per via dei costi di distribuzione che non possono essere affrontati interamente dalle riviste stesse. Si pensa per il futuro di sfruttare la franchigia per la diffusione in Italia e di stabilire un budget ad hoc nell'ambito dei fondi congressuali per diffondere all'estero gli atti.

Boero critica il fatto che sinora si pubblicava su supplementi di riviste mentre essi poi non avevano la normale diffusione della testata. Richiede che almeno si mandino a Biological Abstracts e pubblicazioni similari. Tursi assicura che almeno sino a due anni fa i supplementi di Oebalia sono stati diffusi a 2000 diversi indirizzi. Geraci conferma che anche gli atti del congresso tenutosi ai laghi Alimini hanno avuto la stessa diffusione. Il problema non è retroattivo ma sta nascendo adesso (per gli atti di Napoli recentemente usciti e per i successivi) perché un invio completo richiederebbe circa 15 milioni di spesa. Geraci si chiede se valga la pena di pubblicare in extenso i lavori o fare invece degli abstract che abbiano una maggiore diffusione.

Questa proposta secondo Relini allarga ulteriormente il campo della discussione e quindi suggerisce di concluderne almeno la prima parte. Per inciso Relini ricorda gli indici dei lavori presentati in venti anni di congressi Sibm preparati da Angelo Tursi che dovranno essere pubblicati dalla società in maniera da dare un ulteriore contributo alla diffusione del nostro lavoro. Sarebbe interessante trovare anche un collegamento con la bibliografia CIESM che da quest'anno verrà inviata ai membri dei vari comitati.

La discussione prosegue sempre sul medesimo problema della diffusione ottimale degli atti al minor costo possibile.

Greco propone di destinare una piccola parte della quota sociale alla stampa e diffusione degli atti. Giaccone suggerisce di dare i poster come pre print all'inizio del convegno e di snellire così gli atti. Il volume dei pre print dovrebbe essere diffuso con i tipi del notiziario. Per Quaglia il problema sta nella tempestività della stampa: chiede norme precise sulla preparazione dei testi e chiede se non sia ormai il caso di pubblicare in proprio.

Riggio a nome dei giovani (ma escludendo se stesso) e portando il parere di parte del comitato necton è contrario alla pubblicazione dei poster come pre print a meno che essi non abbiano dignità di vera pubblicazione (come il volume CIESM).

Remigio Rossi si riconosce tra quegli ex giovani che si sono affacciati sulla scena scientifica nazionale con dei poster. È importante assicurare questa possibilità, eventualmente con un costo aggiuntivo per pagina che potrebbe essere agevolmente coperto dagli Istituti.

Bellan ritiene che sia importante mantenere un numero elevato di pubblicazioni italiane continuando sulla strada intrapresa e raccomanda anche di mantenere la pubblicazione in extenso dei poster che costituiscono una parte notevole dei contributi presentati.

Secondo Cattaneo i poster sono un mezzo di espressione diverso ma hanno la stessa dignità della comunicazione. Bisogna dare più importanza ai comitati: se si sceglie di continuare con le tematiche si devono assegnare tot pagine ad ogni comitato ed esso dovrà scegliere i lavori da pubblicare indipendentemente dalla loro forma di presentazione. L'altra alternativa è quella — già proposta — di pubblicare solo gli abstract ma deve essere discussa.

Pastore suggerisce un aumento di 20.000 lire sulla quota sociale da destinare come contributo per la stampa degli atti. La stampa andrebbe inoltre ripartita più equamente tra le due riviste.

Cinelli si richiama agli interventi di Cattaneo e Pastore e ribadisce l'importanza dei poster che dovrebbero avere lo stesso numero di pagine riservato alle comunicazioni.

Piccinetti ricorda che va salvaguardata la validità scientifica dei contributi, ma dopo di ciò bisogna garantire all'autore il diritto alla pubblicazione. Il problema sono i soldi ed una delle possibilità per risolverlo è quella di far contribuire gli istituti con un tot a pagina ai costi di pubblicazione, dando in cambio un certo numero di estratti gratis. Questo solleverebbe in parte gli organizzatori dei congressi.

Levi raccomanda cautela nella scelta di soluzioni che penalizzino chi non ha alle spalle un istituto. Se si andrà ad un aumento della quota sociale Levi raccomanda di fare un'inchiesta anche all'estero e di riferirsi alle quote delle altre società.

Boero auspica che gli istituti stessi si iscrivano alla SIBM e che tutti i soci, con il pagamento della quota aumentata, abbiano automaticamente diritto a ricevere gli atti. Solleva anche la questione della lingua perché per essere presenti sul piano internazionale è assolutamente necessario che si pubblichi in inglese. Favorevole ai poster.

Relini cerca di riassumere le proposte scaturite dall'assemblea e di trovare una conclusione interpretando il parere della maggioranza degli intervenuti. Quanto viene presentato ai congressi deve essere pubblicato. In pratica si può affrontare il problema o riducendo il numero delle pagine (tetto obbligato) o limitando il numero dei contributi per autore. L'altro sistema è quello di aumentare la quota distribuendo gli atti a tutti.

A questo punto la discussione riprende. Una integrazione dei due sistemi unita ad una riduzione dei caratteri ed alla stampa in offset (secondo Geraci) potrebbe portare ad una soluzione. Innamorati suggerisce di demandare l'intera questione al direttivo perché le ipotesi sentite vanno verificate. Cattaneo chiede che si verifichi quali siano i 1000 indirizzi di scambio ad esempio di Oebalia. Si potrebbe fare uno screening. Per Pastore si potrebbe anche intervenire sulla grammatura della carta per ridurre il peso ed i costi di spedizione.

I suggerimenti dell'assemblea si possono così riassumere:

1. Gli atti devono comprendere poster e comunicazioni.
2. I comitati hanno diritto ad un certo numero di pagine.

3. Ogni autore ha diritto ad un numero di contributi limitato.
4. Autori ed Istituti devono contribuire o per la stampa o per le pagine aggiuntive.

5. La quota della società va aumentata di un tot per pagare parte degli atti.

Miralto ritiene che la quota debba essere portata almeno a 100.000 annue per risolvere i problemi. La cifra secondo Relini è realistica sul piano dei costi ma non applicabile sul piano dei giovani.

Si mette in votazione il quesito seguente: i soci presenti sono favorevoli ad una modifica della quota? La maggioranza dell'assemblea si dichiara favorevole ad un aumento.

Per quantificare la quota si ascoltano diverse proposte da parte di Cattaneo, Tunesi, Miralto, Marino, Pastore, Chessa, Pansini, Cattani. Pansini è contrario alle quote differenziate (con o senza atti), Cattani invece è favorevole, sulla base di quanto fanno altre società. Innamorati e Rossi propongono di nominare una commissione che affronti tutti gli aspetti del problema soprattutto per quanto riguarda il collegamento o meno della quota con gli atti dei congressi.

Al termine della discussione il Presidente pone in votazione l'aumento della quota sociale sino a 50.000 per il 1992 indipendentemente dagli atti. L'aumento della quota sociale viene approvato a maggioranza.

12. Relazione dei Presidenti dei Comitati

Antonio Mazzola	Acquacoltura	allegato 3°
Sebastiano Geraci	Benthos	allegato 4°
Lidia Orsi Relini	Fascia Costiera	allegato 5°
Carlo Froglia	Necton	allegato 6°
Antonio Miralto	Plancton	allegato 7°

13. Attività da svolgere nel prossimo anno

Otello Cattani chiede il patrocinio della Società per un simposio su problemi di metabolismo anaerobico in organismi animali e vegetali e una forma di collaborazione per organizzarlo. Questo simposio dovrebbe tenersi nella prossima primavera a Cesenatico, in un periodo comunque abbastanza vicino al congresso. La questione è di competenza del Consiglio ma in ogni caso l'Assemblea è d'accordo.

Sfumata la possibilità di fare il congresso 92 a Genova, Piccinetti riferisce sulla possibilità offerta dal gruppo dei docenti del corso di laurea in Scienze Ambientali Marine dell'Università di Bologna, con sede distaccata a Ravenna, per organizzare in questa città, in collaborazione con gli enti pubblici locali, il prossimo congresso. L'assemblea è ovviamente d'accordo ed auspica che il congresso si faccia tra fine maggio e i primi di giugno (data probabile 8-13 giugno).

14. Elenco degli specialisti italiani

Esiste sempre l'intenzione di preparare una pubblicazione sugli specialisti appartenenti ai vari settori della biologia marina, ma poichè non è ancora stato

possibile ottenere un finanziamento ad hoc dal Ministero Marina Mercantile, il dibattito viene per il momento rinviaato.

15. Presentazione nuovi soci

Viene data lettura in Assemblea dell'elenco dei nuovi soci approvati dal Consiglio Direttivo:

Barbera Gaspare	Catania	Greco - Massidda
Buttino Isabella	Taranto	Innamorati - Geraci S.
Cancemi Gianluigi	Ischia	Cozzolino - Gambi
Ciattaglia Alessandro	Roma	Ardizzone - Belluscio
Cudoni Sebastiano	Sassari	Cattaneo - Chessa
Fanari Angelo	Cagliari	Barbato - Ponticelli
Giuseppetti Gianmauro	Cagliari	Cau - Deiana
Marraccini Susanna	Cagliari	Greco - Relini
Martinelli Marirosa	Sassari	Cau - Gambi
Meloni Maria Francesca	Cagliari	Barbato - Ponticelli
Micheli Carla	Roma	Suriano - Gambi
Mistri Michele	Ferrara	Rossi R. - Ceccherelli
Modica Alfonso	Palermo	De Ranieri - D'Amelio
Navone Augusto	Olbia	Relini - Cocito
Pagliara Tiziano	Sassari	Ponticelli - Barbato
Panebianco Clelia	Messina	Greco - Grasso S.
Passariello Marco	Roma	Ardizzone - Belluscio
Pellegrini David	Roma	Amato - Tunesi
Potoschi Antonio	Messina	Piccinetti - Cavallaro
Ribera Siguan M. Antonia	Barcellona	Innamorati - Pansini
Salvadori Susanna	Cagliari	Innamorati - Pansini
Saracino Daniela	Taranto	Innamorati - Geraci S.
Sonmezter Ferah	Izmir (Turchia)	Cattaneo - Relini
Ungaro Nicola	Bari	Marano - Grimaldi
Vaccaro Paola	Palermo	Badalamenti - Saba

16. Sede dei prossimi convegni

Per il congresso 1992 vedi quanto riportato al punto 13. Per il futuro non esistono al momento altre candidature.

17. Varie ed eventuali

Non essendovi altre richieste per questo punto all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Il Presidente
Giulio Relini

Il Segretario
Maurizio Pansini

Allegato 1

BILANCIO CONSUNTIVO 1990

E N T R A T E

Quote riscosse nel 1990	L. 9.140.000
Rendimento BOT trimestrali	» 946.698
Interessi bancari netti	» 225.577
Totale entrate	L. 10.312.275

U S C I T E

Spese presidenza e segreteria	L. 2.521.541
Spese postali	» 329.950
Stampa e spedizione notiziario	» 7.992.020
Spese bancarie	» 25.800
Totale uscite	L. 10.869.311

Risultato di gestione Esercizio 1990 (E-U) L. —557.036

Situazione patrimoniale al 31.12.1990 L. 17.008.578
Cassa di Risparmio Genova e Imperia
Cassa contanti » 38.649

Totale L. 17.047.227

Riepilogo
Situazione patrimoniale al 31-12-89 L. 17.604.263—
Perdita esercizio 1990 » 557.036
Situazione patrimoniale al 31-12-90 L. 17.047.227

Nota:

Restano a disposizione del Comitato Plancton i fondi raccolti e versati sul conto della Società per complessive L. 2.145.000.

Allegato n. 2

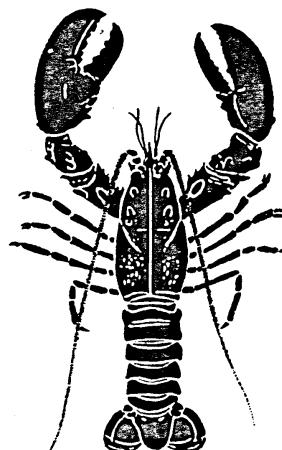
BILANCIO DI PREVISIONE 1992

E N T R A T E

Quote sociali (550 soci a L. 30.000)	L. 16.500.000
Interessi bancari	» 1.350.000
Totale entrate	<hr/> L. 17.700.000

U S C I T E

Redazione, stampa e spedizione Notiziario (3 numeri)	L. 11.000.000
Tenuta libri contabili e oneri fiscali	» 1.200.000
Spese postali	» 500.000
Spese Presidenza e Segreteria	» 2.000.000
Borse di partecipazione ai congressi e altre iniziative	» 2.000.000
Fondo per attività comitati	» 1.000.000
Totale uscite	<hr/> L. 17.700.000



Allegato 3

Attività del Comitato Acquicoltura durante il biennio 90-91

Il Comitato Acquicoltura che si è insediato nel gennaio '90 ha continuato il lavoro intrapreso dai due Comitati che l'avevano preceduto. Uno dei suoi obiettivi è stato quello di garantire la più ampia diffusione delle notizie riguardanti l'acquicoltura nel mondo. Attraverso l'invio di annunci ai soci ha cercato di tenerli aggiornati sulle attività del settore come congressi, simposi, programmi di ricerca, etc.

Interpretando la volontà di molti soci e la necessità dell'Acquicoltura nazionale di approfondire alcuni argomenti specifici di vitale interesse per lo sviluppo del settore, ha organizzato dal 19 al 21 settembre 1990 a Nicotera un workshop dal titolo «L'acquicoltura marina tra biologia, zootecnia ed ambiente», con il patrocinio del CISo Calabria. Ciò anche in considerazione del fatto che nel 1990 non si sarebbe svolto il Congresso della Società.

Ai lavori che si sono articolati in tavole rotonde e simposi ha partecipato un nutrito numero di ricercatori, tra iscritti alla SIBM e operatori del settore, che hanno presentato contributi sotto forma di relazione, comunicazione e poster.

Gli atti del workshop sono attualmente in fase di pubblicazione.

Il Comitato Acquicoltura è stato anche invitato a sponsorizzare «Acquacoltura Europe '91», organizzato da European Aquaculture Society e che si è svolto a Dublino il 10-12 giugno 1991.

In qualità di co-sponsor il Comitato Acquicoltura ha partecipato, attraverso un suo rappresentante, ai lavori preparatori del Congresso e agli «special meetings» che l'E.A.S. ha organizzato all'interno del Congresso.

Durante questo biennio di attività il Comitato Acquicoltura ha tenuto per due volte (Nicotera e Cagliari) l'assemblea dei soci ed il presidente ha riunito per cinque volte il direttivo.

Il Presidente del Comitato Acquicoltura

Antonio Mazzola

Allegato 4

Comitato Benthos

Il comitato si è insediato nel gennaio 1990 ed ha effettuato riunioni a Genova, a Ferrara, due a Napoli ed una a Cagliari. Nella prima riunione, tenutasi alla Stazione Zoologica di Napoli nel marzo 1990 si era discusso sull'opportunità di organizzare una giornata a tema nella quale invitare uno specialista straniero ed alcuni membri del comitato a presentare le proprie esperienze sull'argomento proposto. Tali temi erano stati individuati in: epibiosi, coralligeno, memoria biologica degli organismi bentonici e successione delle comunità. Per ragioni di concomitanza con il congresso dell'EMBS si è poi deciso di abolire tale giornata. Il comitato, riunitosi poi informalmente a Ferrara, decideva di incontrarsi a Napoli per definire tema e relatori del congresso della Società a Cagliari. Si stabiliva comunque di effettuare la successiva riunione insieme al direttivo del comitato plancton per organizzare una giornata in comune al successivo congresso. Nella riunione dei due comitati tenutasi a Napoli nell'ottobre

dello scorso anno sono stati decisi i relatori stranieri ed italiani da invitare al congresso sul tema « cicli vitali ».

Dalle discussioni tra i diversi membri del comitato è emersa l'esigenza di un manuale aggiornato sulle metodiche di campionamento sia per fito che per zoobenthos. Alla riunione di comitato tenutasi a Cagliari nel corso del presente congresso Giaccone e Cinelli hanno offerto la loro disponibilità a dedicarsi al manuale per quanto riguarda il fitobenthos. Tursi e Cattaneo si dichiarano disponibili ad occuparsi dello zoobenthos.

Nella stessa riunione si è deciso di presentare alla rielezione del direttivo del comitato una lista di 6 nomi di persone che si sono impegnate ad occuparsi direttamente o a coordinare l'attività di edizione di tale manuale.

Il presidente del Comitato Benthos
Sebastiano Geraci



Allegato 5

Comitato Gestione e Valorizzazione della fauna Costiera

Il Direttivo del Comitato si è insediato nel gennaio 1990, ha effettuato riunioni a Genova e a Cagliari, nonché scambi di opinioni informali in occasione del Convegno EMBS di Ferrara.

Il Comitato ha patrocinato ed è intervenuto attivamente - nella persona del Segretario R. Ambrogi - nella preparazione del Convegno Internazionale di Albarella sul tema « Ecologia del delta del Po ». Il Convegno, oltre a riportare le ricerche specifiche curate da vari gruppi italiani, ha visto a confronto le esperienze olandesi (W.Y. Wolff) sull'ecologia e la gestione delle acque salmastre costiere del Mare del Nord, francesi sul Rodano e la Camargue (H.L. Goltermann) e spagnole (F. Comin).

Nella riunione dell'aprile 1991 a Genova sono stati discussi i temi per il congresso di Cagliari: la scelta è caduta sul tema « Parchi Marini » particolarmente sentito in Sardegna.

Si è deciso di invitare uno specialista che apportasse un'esperienza di rilievo già concretizzata nell'effettiva valorizzazione e gestione di un ambiente marino di grande pregio. Per la fortunata concomitanza di un viaggio in Europa del Dr. J. Baker, direttore dell'Australian Institute of Marine Science e presidente di un comitato federale australiano di gestione delle risorse naturali di quel continente, si è deciso di affidare a lui la principale relazione sul tema dei parchi marini.

Nelle riunioni di Cagliari è emersa l'opportunità di rendere più partecipi i membri del Comitato alla scelta dei futuri temi, mediante un questionario.

S. Piraino si incaricherà della realizzazione e della raccolta dei pareri.

Il Presidente del Comitato
Lidia Orsi Relini

Allegato 6

Comitato Necton e Pesca

Il direttivo del Comitato Necton e Pesca si è riunito a S. Margherita di Pula in occasione del 22° Congresso della Società.

Constatata l'impossibilità di organizzare un programma di ricerche comuni sulle risorse del piano mesobatiale, essendo venuta meno la disponibilità di una nave attrezzata per la pesca a strascico a profondità maggiori di 1000 m, si è discusso della opportunità di coordinare la futura attività dei Soci nell'ambito delle tematiche di ricerca considerate di preminente interesse dal «terzo piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura nelle acque marine e salmastre 1991-93».

È risultato evidente che le tematiche: valutazione delle risorse, competizione interspecifica tra le specie di interesse commerciale ed ecologia della pesca potrebbero coinvolgere diverse Unità Operative in programmi coordinati di ampio respiro.

Si è poi sviluppato un ampio dibattito sulla stampa degli Atti dei Congressi SIBM, con particolare riferimento alla stampa dei posters. Sono emerse opinioni contrastanti, successivamente discusse nel corso dell'Assemblea generale dei Soci.

il Presidente del Comitato Necton e Pesca
Carlo Froglia

Allegato 7

Comitato Plancton

L'attività del Comitato nell'ultimo anno è stata incentrata sul completamento del Manuale dei «Metodi nell'Ecologia del Plancton Marino» e sulla pubblicazione dei lavori presentati ai Congressi SIBM di Fano e di Cagliari.

Il Manuale, curato da Innamorati, Ferrari, Marino e Ribera d'Alcalà comprende i contributi scientifici di 38 soci che afferiscono al Comitato Plancton e rappresenta un utile ed aggiornato strumento di lavoro, non solo per i diversi gruppi di ricerca ma anche per tutte le strutture pubbliche e private che operano nel campo del monitoraggio ambientale. Il volume è stato pubblicato quale supplemento della rivista *Nova Thalassia* con il contributo del Ministero dell'Ambiente che ne ha coperto tutte le spese di stampa. La diffusione del Manuale, che è stato distribuito ai soci presenti al Congresso di Cagliari, viene curata dalla segreteria della SIBM.

Per quanto attiene la pubblicazione degli atti dei Congressi, il Direttivo del Comitato ha posto particolare cura sia nella scelta dei referees che nel lavoro di editing in modo da valorizzare al massimo i contributi scientifici presentati dai soci che afferiscono al Comitato.

Il Direttivo raccomanda infine di diffondere l'uso di supporti magnetici, allo scopo sia di abbreviare notevolmente i tempi di pubblicazione sia di facilitare il lavoro della segreteria di redazione.

il Presidente del Comitato Plancton
Antonio Miraldo

VERBALE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Le votazioni per la nomina dei vari organi direttivi della SIBM si sono svolte il 23 maggio 1991 dalle ore 08.00 alle ore 12.00 presso la sala Kentia dell'Hotel Forte Village sede del 22° Congresso, sotto la responsabilità della Commissione elettorale composta da: Prof. Antonio Quaglia, Presidente; Dr.ssa Chantal Cima, Dr.ssa Elisabetta Franchini, Dott.ssa Ilaria Papi e Dott.ssa Silvia Pinca, Membri Scrutatori.

Lo scrutinio delle schede è durato dalle ore 12.00 alle ore 14.30 alla presenza dell'intera commissione.

I risultanti sono i seguenti:

Elezione Presidente:

(votanti n. 115)

Cau Angelo, voti n. 77
Cinelli Francesco, voti n. 27
Geraci Sebastiano, voti n. 2
Innamorati Mario, voti n. 2
Piccinetti Corrado, voti n. 1
Schede nulle n. 6

Elezione Vice Presidente:

(votanti n. 115)

Relini Giulio, voti n. 96
Bombace Giovanni, voti n. 1
Mazzola Antonio, voti n. 2
Manelli Harry, voti n. 1
Cinelli Francesco, voti n. 4
Cognetti Giuseppe, voti n. 1
Levi Dino, voti n. 1
Schede nulle n. 5
Schede bianche n. 4

Elezioni Consiglio Direttivo:

(votanti n. 115)

Piccinetti Corrado, voti n. 75
Marino Donato, voti n. 74
Mazzola Antonio, voti n. 58
Ardizzone Gian Domenico, voti n. 52
Levi Dino, voti n. 52
il primo dei non eletti:
Cau Angelo, voti n. 37
De Ranieri Stefano, voti n. 30
Schede nulle n. 5
Schede bianche n. 3

Elezione Direttivo Comitato Necton e Pesca

(votanti n. 33)

Riggio Silvano, voti n. 21
Rossi Remigio, voti n. 21
De Ranieri Stefano, voti n. 15
Marano Giovanni, voti n. 12
Matarrese Alfonso, voti n. 7
Mura Graziella, voti n. 6

il primo dei non eletti:

Bombace Giovanni, voti n. 5
Schede nulle n. 2

Elezione Direttivo Comitato Plancton:

(votanti n. 32)

Miralto Antonio, voti n. 26
Ianora Adriana, voti n. 20
Montresor Marina, voti n. 19
Avian Massimo, voti n. 18
Fabiano Mauro, voti n. 17
Totti Cecilia Maria, voti n. 15

il primo dei non eletti:

Cabrini Marina, voti n. 3
Schede nulle 1

Elezione Comitato Fascia Costiera

(votanti n. 50)

Boero Ferdinando, voti n. 33
Orsi Relini Lidia, voti n. 31
Ambrogi Romano, voti n. 27
Piraino Stefano, voti n. 26
Amato Ezio, voti n. 18
Russo Giancarlo, voti n. 14
il primo dei non eletti:
Cattaneo Vietti Riccardo, voti n. 2
Schede bianche n. 4
Schede nulle n. 6

Elezione Direttivo Comitato Acquicoltura:
(votanti n. 27)

Greco Silvestro, voti n. 24
Bianchini Marco, voti n. 19
Lo Paro Giuseppe, voti n. 12
Ingle Enrico, voti n. 12
Carrieri Alberto, voti n. 11
Cervelli Massimiliano, voti n. 10
il primo dei non eletti:
Mazzola Antonio, voti n. 2

Elezione Comitato Benthos
(votanti n. 56)

Geraci Sebastiano, voti n. 38
Giangrande Adriana, voti n. 32
Giaccone Giuseppe, voti n. 28
Buia Maria Cristina, voti n. 27
Tursi Angelo, voti n. 26
Scipione Maria Beatrice, voti n. 24
il primo dei non eletti:
Pansini Maurizio, voti n. 2
Schede bianche n. 2
Schede nulle n. 4

Il Presidente
Prof. Antonio Quaglia

Gli Scrutatori
Dott.ssa Chantal Cima
Dott.ssa Elisabetta Franchini
Dott.ssa Ilaria Papi
Dott.ssa Silvia Pinca

**Il 23° Congresso SIBM
si svolgerà a RAVENNA
dall'8 al 13 giugno 1992**

Temi principali: 1. Le mucillagini: stato delle conoscenze
2. Le reti trofiche marine
3. Biochimica marina

Inoltre ogni comitato avrà a disposizione una mezza giornata per una propria tematica.

Il nome di un autore potrà comparire al massimo in una comunicazione ed in un poster.

IMPRESSIONI SUL CONGRESSO DI CAGLIARI

Dopo l'intervallo dell'anno scorso, ci siamo nuovamente riuniti in congresso ed è stato un piacere rivedere i vecchi amici di sempre e, anche, i nuovi volti che, si spera, ci seguiranno in futuro. Man mano che passa il tempo, come è naturale, alcuni di noi se ne vanno e sempre più spesso ci troviamo a ricordare persone scomparse. Mi piace, qui, ricordare Ester Taramelli-Rivosecchi. Era sempre un piacere rincontrarla ad ogni congresso, scambiare informazioni, impressioni e spiritosaggini; mi mancherà tantissimo. Alla sua commemorazione molti in sala avevano gli occhi rossi, lei avrebbe dato la colpa ai pollini.

Il congresso mi è piaciuto e non riesco a vedere differenze sostanziali tra molti dei nostri contributi e quelli di convegni internazionali quali l'EMBS. Ci sono ancora miglioramenti che dobbiamo perseguire, ma questo è normale. Le lodi fanno di solito piacere a chi le riceve, ma sono le critiche quelle che riscuotono più interesse e che stimolano la discussione. Ho già detto che, per me, il congresso è stato di livello elevato. Ora dirò quello che non mi è piaciuto.

1 - I lavori che semplicemente descrivono qualcosa di già ben conosciuto (una biocenosi, un'associazione, una specie) che viene riportato per un sito nuovo sono di grande interesse scientifico, ma mi pare che la loro presentazione ad un congresso possa interessare solo gli specialisti più stretti. Spesso questi lavori non vengono neppure discussi e il succo è: sono andato lì, ho cercato, e ho trovato questo; prima di me, in quel posto, non l'aveva mai trovato nessuno. Questi lavori vanno pubblicati su riviste adeguate al loro contenuto e diventano un ulteriore mattone all'edificio delle nostre conoscenze. Ma non si può chiedere a duecento persone di passare un pomeriggio ad ascoltare l'elenco degli idroidi che Boero ha trovato in Puglia (dove quasi nessuno ha mai studiato idroidi) da quando si è trasferito a Lecce.

2 - Non è forse il caso di questo congresso, ma in altri è successo di sentire lunghi discorsi su quale mangime impiegare per far crescere meglio un pesce, o su quanti litri di gasolio occorrono per catturare un chilo di naselli. La biologia marina non è sinonimo di zootecnia. L'acquacoltura e la pesca sono a pieno titolo parte delle materie coperte da una società come la nostra, ma devono trattare temi biologici di interesse generale. La biologia della gallina in allevamento, magari le modificazioni del suo comportamento in diverse condizioni, e così via, possono essere interessanti ad un convegno zoologico, ma i confronti tra le rese dei mangimi impiegati per far fare le uova alle galline non fanno più parte della zoologia. Così come non è zoologia il confronto tra i fucili e i pallini impiegati per cacciare le pernici. A meno che tutto questo non venga inserito in un contesto più ampio che ci dica qualcosa sulla biologia delle specie in oggetto. È stato un errore, e io sono uno dei responsabili, non invitare anche il comitato Necton e Pesca alla giornata sui cicli vitali. Il reclutamento è impiegato da sempre quale parametro per la valutazione e lo studio

degli stock ittici e, invece, sono solo pochi anni che i bentonologi e i planctonologi stanno scoprendo che l'assetto di una biocenosi dipende in gran parte dal successo riproduttivo degli anni precedenti e dall'efficacia del reclutamento. Avremmo imparato molto anche ad ascoltare storie di pesci.

3 - Parte della giornata dedicata alla gestione della fascia costiera è stata ottima. Bene i metodi, bene le cartografie. Ma alcuni lavori recitavano così: sono andato a Cocomola e ho trovato una bella parete di idroidi. L'ho persino fotografata. Varrebbe la pena di salvaguardarla perché, lì in giro, non ce ne sono mica tante di pareti così. Riggio, al congresso EMBS di Ferrara, ha segnalato l'esistenza di una formazione di vermeti. Bella scoperta! Però poi ha correlato la crescita di questa formazione all'attività di una cantina sociale e al carico organico che questa riversava in mare. Fallita la cantina sociale, falliti anche i vermeti. È una bella storia, fa riflettere e fa discutere.

4 - Ai poster è stato dedicato troppo spazio. Spesso i poter sono proprio risultati non discussi e, vista la preliminarità, non è facile dire qualcosa. Relini ha presentato un suo poster in trenta secondi, e c'è persino stato il tempo per una microdiscussione di altri venti secondi. In altri casi, invece, due o tre poster sono stati accorpatis e ci siamo sorbiti una precisa descrizione di siti dove sono state trovate cose già straconosciute altrove. Ha avuto ragione Ambrogi ad arrabbiarsi per essere stato declassato a poster. Il suo poster, quello di Gambi e qualche altro meritavano più spazio perché rientravano nel tema della giornata. I poster hanno ingolfato alcune giornate e non credo valga la pena di dedicar loro tutto questo spazio. Faccio una proposta: non discutiamo più tutti i poster, dedichiamo un pomeriggio alla discussione *in situ*, con gli autori vicino al loro manufatto. Il premio ai migliori poster, invece di essere un vaso o una coppa, potrebbe essere quello di chiamare gli autori a salire in tribuna e raccontare per intero il lavoro schematizzato nel poster. Questo si fa già in altri congressi ed è molto stimolante.

5 - Gli atti della SIBM servono solo se hanno una grande diffusione. E una grande diffusione non si raggiunge solo spedendo i volumi dappertutto, occorre anche che i lavori siano comprensibili al maggior numero di persone. Oebalia, sulla copertina, porta scritto « An International Journal of Marine Biology » e, nel secondo di copertina, c'è scritto a chiare lettere che i lavori vanno scritti in inglese. I lavori scientifici, ci piaccia o no, per avere una grande diffusione devono essere scritti in inglese. Non accetto l'idea che bisogna dare ai giovani la possibilità di pubblicare le loro ricerche negli atti della SIBM. I giovani si devono abituare a produrre lavori di alto livello sin dall'inizio, altrimenti poi si abituano male e credono che pubblicare alla SIBM non sia un inizio, ma un traguardo. L'Unione Zoologica Italiana pubblica, sul Bollettino di Zoologia, il riassunto di tutte le comunicazioni presentate al Congresso UZI. Ognuno, poi, è libero di fare ciò che vuole del suo parto. Accetterei ancora l'idea degli atti se pubblicare alla SIBM significasse avere il lavoro stampato entro l'anno. Ma questo non avviene. E allora perché pubblicare dopo due o tre anni quando Marine Biology o Marine Ecology pubblicano più in fretta? Io una risposta ce l'avrei, ma non voglio essere maligno.

6 - Da Lecce siamo venuti in quattro, Il congresso ci è costato più di quattro milioni. Il Forte Village era bellissimo, l'ambiente e il cibo erano molto curati, tutto perfetto. I prezzi erano persino bassi rispetto alla qualità del servizio. La sera, al ritorno 'a casa', ho persino provato imbarazzo ad usare il water vedendovi galleggiare un romantico fiorellino! Ma in assoluto i costi erano altissimi. E le alternative quasi inesistenti. Per me, poi, il congresso è un lavoro. Ed è un supplizio rimanere in sala quando l'ambiente esterno è così piacevole. Organizziamo i congressi nelle università e nei laboratori (o sulle navi) permettendo ai giovani di poter partecipare spendendo cifre umane, magari usufruendo delle case dello studente. Mi avrebbe fatto piacere visitare il posto dove lavorano Cau e Stefani, vedere le strutture che hanno a disposizione, i loro strumenti, i loro libri, parlare coi loro studenti. Mi sarebbe piaciuto parlare con Stefani dei suoi primi esperimenti sugli idroidi, vedere i suoi appunti, cercare tra i suoi barattoli. Certo, la sera, al bar, avevo il famoso calciatore Rumenigge e signora. Nonostante tutto, avrei preferito Stefani.

7 - Non sono d'accordo con Ambrogi sulla critica al troppo spazio dedicato alle relazioni. Le relazioni sono la cosa più stimolante se vengono fatte in un certo modo. I lavori dello stesso Ambrogi e di Gambi (purtroppo ridotti a poster) sarebbero stati ottime comunicazioni che avrebbero completato con i dati le idee schematizzate da Giangrande, Geraci, Belmonte nella loro relazione.

I congressi sono fatti per due (forse tre) scopi. Uno è di conoscere persone e rinsaldare amicizie. L'altro è quello di scambiarsi idee e di discuterle. Il terzo, non ufficiale, è fare politica (vedi concorsi, finanziamenti, etc.). La SIBM assolve sempre meglio i primi due compiti, ma non riesce a diventare un posto dove si fanno cose politicamente 'pesanti'. Inoltre siamo divisi. Molti di noi sono soci AIOL e SItE, molti altri sono soci UZI. Spesso non riusciamo a capire la differenza tra un congresso e l'altro. In questo modo disperdiamo le nostre energie. È paradossale, ad esempio, che il gruppo Policheti, che si interessa soprattutto di sistematica, sia sorto alla SIBM e che ai congressi UZI gli animali marini siano quasi sempre ignorati. I vari presidenti dovrebbero cercare di fare qualche bella fusione o, almeno, un coordinamento che eviti l'accavallamento dei congressi. Ci farebbero risparmiare tempo e danaro per frequentare i congressi, e ci renderebbero più facile la vita nell'ambito della gestione del 'potere'.

Relini è stato un buon Presidente, si è dato molto da fare, attraverso il Notiziario ci ha tenuti informati delle cose più importanti praticamente in tempo reale, ha cercato in tutti i modi di valorizzare la Società anche al di fuori del mondo accademico e noi tutti gli dobbiamo molta gratitudine. Non è facile essere il Presidente della SIBM. Cau avrà il suo bel fare per proseguire il lavoro di Relini. I Sardi, chissà perchè, vengono spesso dipinti come persone ostinate, dure e decise. E sono proprio queste le caratteristiche che ci vogliono per proseguire la nostra strada. E magari per riunire tutte le forze che, in Italia, studiano la vita nelle acque marine.

Ferdinando Boero

VALUTAZIONE DEI POSTER AL 22^o CONGRESSO DELLA S.I.B.M. (Cagliari 20-24 Maggio 1991)

Al 22^o Congresso della S.I.B.M. il contributo di poster è stato notevole. Oltre n. 100 poster sono stati presentati, per l'esattezza n. 109.

Il fatto piacevolmente imbarazzante è che all'incirca il 10% di questi poster era di alta qualità e quasi altrettanto era di pessima qualità. Il resto oscillava in un range di aurea mediocritas. Ciò ha posto dei problemi molto seri al «Gruppo di valutazione» che era chiamato a scegliere il migliore ed il peggior poster, com'è nella tradizione della Società.

Ma, andiamo con ordine.

Del gruppo di valutazione, sia per una questione di omaggio, sia per maggiore garanzia di obiettività, erano stati chiamati a far parte gli illustri ospiti stranieri presenti al Congresso, tra l'altro carissimi colleghi, oltre che studiosi e ricercatori di chiara fama, di livello internazionale.

Il gruppo di valutazione o giuria era così composto: Denise Bellan-Santini, Susanne Razouls, Maria Ribera, Gaston Fredj, ed il sottoscritto come coordinatore, accettante tale ruolo, per spirito di servizio nei confronti della nostra società.

Nella riunione preparatoria, squisitamente metodologica, furono selezionati n. 4 parametri e n. 3 livelli di valutazione.

I parametri selezionati furono:

1. *L'originalità relativa al soggetto trattato cioè il tema.*
2. *L'approccio al tema, cioè la metodologia con cui il soggetto era stato trattato.*
3. *L'estetica, ovvero la composizione formale del quadro-poster.*
4. *La realizzazione tenica, cioè il materiale usato, la leggibilità del testo, la chiarezza, l'utilizzazione dello spazio ecc.*

È chiaro che ci sono dei legami tra i diversi parametri e particolarmente tra 1) e 2) e tra 3) e 4).

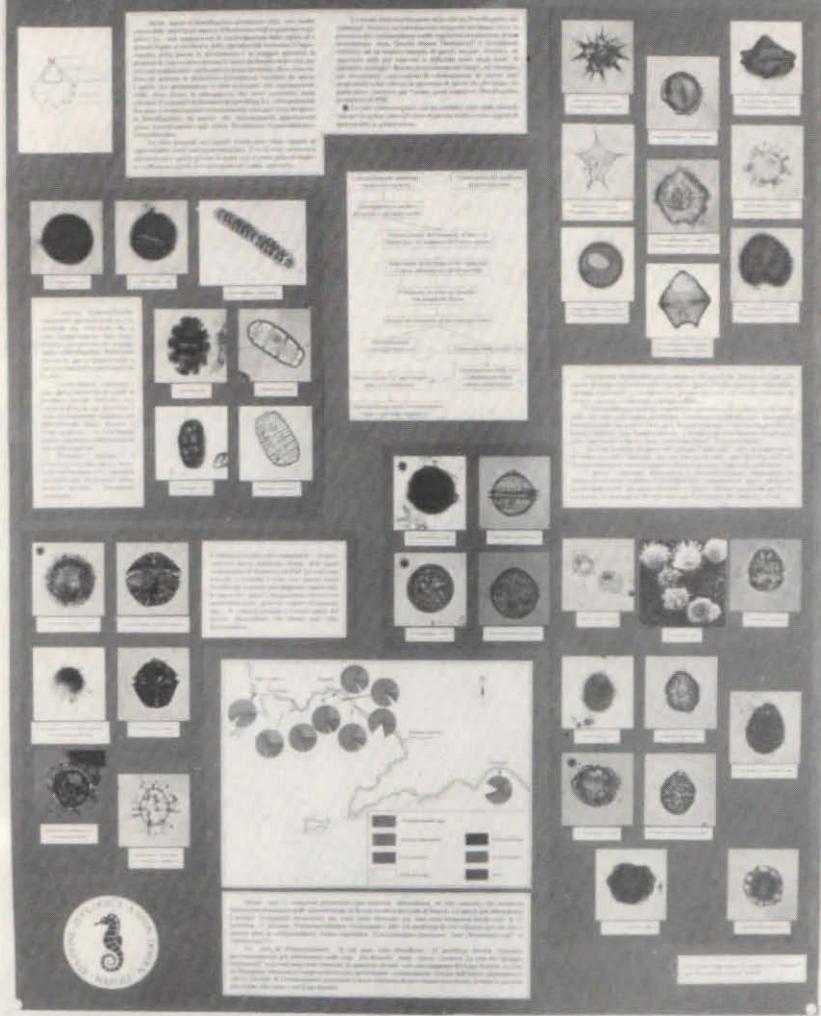
I livelli di valutazione furono tre: 1, 2, 3 con “1” intendendosi un livello scarso, con “2” un livello buono, con “3” un livello ottimo. Puntigliosità e raffinatezza di giudizio hanno consentito di aggiungere anche dei + e dei — alle cifre.

Fornita di questo armamentario metodologico, la Giuria o Gruppo di valutazione, passò alla visione ed alla prima cernita, in funzione della scelta del miglior poster.

Da questa prima selezione risultò evidente un gruppo di poster di ottimo livello qualitativo, che la Giuria ritenne opportuno menzionare in Assemblea e che qui di seguito viene reso in elenco, a legittima soddisfazione degli Autori ed a compiacimento dei membri della S.I.B.M. e della Giuria stessa.

Cisti di Dinoflagellati nei sedimenti marini della Campania

M. Montresor, A. Zingone, D. Marino - Stazione Zoologica "A. Dohrn", Napoli



Ecco i magnifici dodici:

- n. 6 - D'ONGHIA - MATARRESE - TURSI: Biologia di *Helicolenus* ecc.
- n. 36 - DI CAVE - ORECCHIA - ORTIS - PALLADINO - PAGGI: Nuovi reperti parassitologici in specie ittiche dei laghi del parco nazionale del Circeo.
- n. 43 - DEIANA - COLUCCIA - MILIA - SALVADORI: I cromosomi mitotici e meiotici di due specie di Crostacei Decapodi.
- n. 59 - MILANI - CASARETTO - FONDA/UMANI: Dinamica di *Stenosemella nivalis* ed *Helicostomella subulata* nell'Alto Adriatico
- n. 63 - MONTRESOR - ZINGONE - MARINO: Cisti di Dinoflagellati nei sedimenti marini della Campania.
- n. 66 - SCIPIONE - MAZZELLA: La flora epifita nell'alimentazione di Crostacei Anfipodi a livello di strato foliare in *Posidonia oceanica*.
- n. 79 - PANDOLFO - CHEMELLO - RIGGIO: Prime note sui popolamenti associati al trottoir a Vermeti delle coste siciliane.
- n. 82 - BELLUSCIO - DE SABATA - RINALDI: Osservazioni su *Alicia costae* e *Gerardia savaglia*.
- n. 84 - PIRAINO - ULIANICH - ZUPO - RUSSO: Morfologia e distribuzione delle Cnidocisti di *Corallium rubrum*.
- n. 86 - COEN - GRAVINA: Associazione di *Acartia* nel Basso Adriatico.
- n. 89-90 - GRAVINA - SMERIGLIO - ARDIZZONE - SOMASCHINI: Benthos delle Isole Pontine.

La Giuria ricominciava infine il lavoro di seconda selezione, sul lotto dei dodici prescelti, per arrivare alla scelta finale.

Dopo approfondita e puntigliosa discussione, a parere del Coordinatore estensore di questa nota, non priva d'interesse per gli studiosi di psicologia femminile (non si dimentichi che della giuria facevano parte tre care prime donne), una giusta e pacata riflessione portava il gruppo di valutazione ad assegnare il 1° premio al poster seguente:

- n. 63 - MONTRESOR - ZINGONE - MARINO: Cisti di Dinoflagellati nei sedimenti marini della Campania.

A questo punto il lavoro della Giuria diventava veramente arduo. Si trattava infatti di scegliere il poster "peggiore". La fortuna ha tolto d'imbarazzo la Giuria in quanto tra i diversi poster, effettivamente alquanto pasticciati, l'occhio e l'attenzione caddero su qualcosa che era difficile considerare come un poster.

Si trattava del n. 96 - PESSANI - ROBOTTI: Larve di Crostacei Decapodi mediterranei, sintesi dei dati noti fino al 1988. C'era infatti un paradosso di fondo in quel poster. Com'è possibile infatti fare una sintesi di quella mole attraverso un poster?

E tuttavia, prescindendo dall'incombenza congiunturale di valutare dei poster, in quelle carte appese a quell'anomalo poster c'è il lavoro di notevoli specialisti quali sono gli Autori.

A merito di essi, debbo infatti sottolineare che quel testo e quella bibliografia molto interessarono la Giuria e particolarmente il Prof. Gaston Fredj che, com'è noto, è anche il Presidente del Comitato Benthos della CIESM.

Se non l'hanno ancora fatto, prego gli Autori che mi leggono attraverso questa nota, di inviare copia del loro "poster" al Prof. Fredj. Egli l'apprezzerà particolarmente.

Alla fine di questo non facile lavoro di valutazione, durante l'Assemblea furono assegnati i premi: n. 2 piatti di ceramica (riproducenti organismi marini) di un noto artista locale.

La differenza tra il 1° premio e l'ultimo era solo una diversità di dimensione tra i due piatti.

Il coordinatore a nome della giuria ha avuto il piacere di consegnare i premi direttamente alle affascinanti studiose autrici: Marina Montresor e Daniela Pessani.

Qui il vostro cronista chiude la sua nota, con l'impegno preso in cuor suo di non ripetere l'esperienza per il futuro.

Giovanni Bombace



RIFONDERE, RIFONDARE, AFFONDARE, FONDARE (1)

Come altre volte nel passato (1,2), ritengo opportuno cogliere l'occasione che mi si presenta per segnalare il persistente pericolo in cui versano in Italia l'Oceanologia e la Limnologia.

Questa volta mi sono d'aiuto alcuni scritti ai quali farò riferimento specifico al fine di chiarire i motivi del mio modo di pensare di questo tempo che si riflette nel titolo della presente comunicazione

Nel 1985, Boero (3), a titolo personale, affermava che «il più delle volte mi sono annoiato a morte» ai congressi della Società Italiana di Biologia Marina ed auspicava come conseguenza della sua elaborazione che si potesse «fare della SIBM e del suo congresso annuale un serio fatto culturale», sperando in un «salto di qualità» che permettesse la creazione di «una scuola italiana di biologia marina» e a questo fine proponeva di «rifondare» la SIBM.

«Perchè non rifondiamo la SIBM?» è un appello di Minervini (4) nel 1989 che, tra l'altro, ritiene che si accettino «sempre più spesso dei buoni «lavori tecnici» per lavori scientifici» e riferisce di un «allargamento quasi «promozionale» nei confronti di lavori ripetitivi in cui il contributo scientifico è troppo esiguo se non quando addirittura «diluito» in due tre titoli diversi». Vecchia malattia ormai cronica e infestante anche le più giovani generazioni, un tempo timorose di presentare con dignità il loro lavoro di neofiti!

Il Minervini termina con «il sincero desiderio di far parte di una «nuova» e stimolante SIBM».

Per contro, Relini (5), nel 1988, nel mettere in rilievo la massiccia adesione di soci alla SIBM (523 nel 1988) e la massiccia produzione che ritiene opportuno evidenziare nei termini di 5900 pagine di atti congressuali di 18 convegni nazionali della Società, sostiene che i congressi annuali della SIBM «sono un termometro rivelatore della vivacità della ricerca e delle tematiche preferenziali».

Il lavoro di Relini sulla ricerca italiana di biologia marina nel contesto mediterraneo meriterebbe un esame approfondito che avrebbe scarso significato in questa sede e sarebbe fuorviante.

Comunque, sembra che anche nel campo della cosiddetta biologia marina esistano non pochi problemi!

Ma il disagio che coinvolge oceanologi, limnologi e biologi marini è a mio avviso di più grande dimensione e probabilmente si colloca in termini di politica della ricerca, materia non di nostra competenza in questo momento.

Tuttavia, si devono almeno segnalare con breve commento le nuove situazioni di fatto.

(1) presentato al 9º Congresso AIOL (S. Margherita Ligure, novembre 1990).

Così, a livello del Consiglio Nazionale delle Ricerche è scomparsa la Commissione per l'Oceanografia, come molti anni addietro era scomparso il Comitato per la Geografia, Geologia e Talassografia. Tale Commissione viene parzialmente sostituita da un Comitato per l'Ambiente al quale fa capo il servizio CNR - Armamento Navi Oceanografiche. Voce di popolo dice che nel 1992 la nave «Bannock» verrà messa in disarmo e il CNR impiegherà per la ricerca marina altre navi.

I Comitati del Consiglio Nazionale delle Ricerche perpetuano la divisione dell'Oceanologia e della Limnologia nei loro diversi aspetti, con tutte le ricadute negative ben note.

La frammentazione dei finanziamenti 40% del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica obbliga ad operazioni di facciata sempre più reali a scapito di una valida programmazione finalizzata della ricerca marina.

Il Piano Nazionale di Ricerca sul Mare (PNRM) non decolla e lascia in «un mare di interrogativi» le aspettative dei più giovani, quando sono stati buttati al vento i sacrifici, le capacità di una buona parte di altri giovani, oggi più che trentenni, che avevano aderito con entusiasmo al richiamo del Progetto Finalizzato «Oceanografia e Fondi Marini».

Un grande spiraglio si è aperto nel campo della ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima nel quale gioca ruolo determinante il Ministero della Marina Mercantile con la nuova legge sulla pesca del 1982.

Le disavventure dell'Adriatico e una politicizzazione esasperata del termine ambiente - marino nel campo specifico - hanno creato nuove situazioni che con la ricerca vera e propria, almeno al momento, non sembrano avere molto a che fare. Dove non abbiamo fioriture algali, si assiste ad operazioni talora annunziate come «interventi ecologici» di ricupero dal mare di rifiuti per diverse decine di tonnellate con la partecipazione di migliaia di subacquei, anche alla presenza di chiarissimi colleghi o aspiranti tali.

Anche fuori di casa nostra, non tutte le ciambelle riescono col buco!

Operazione non molto felice, anche se di nobile livello culturale, è stata la formulazione di un modello computerizzato sul clima del pianeta da parte di scienziati della NASA e del MIT. Il dr. James Hansen e colleghi hanno efficacemente alimentato le previsioni dell'effetto serra, giungendo a descrivere uno scenario disastroso nel quale si prevedono incrementi termici medi globali dell'ordine di 5-10 °C che causerebbero lo scioglimento delle calotte polari, acute siccità, inondazioni fuori stagione e un allarmante innalzamento del livello del mare. Maggiore consenso nella comunità scientifica trova il fatto che vi è un aumento significativo di anidride carbonica nell'atmosfera, ma che troppo poco è noto sui meccanismi e sul comportamento delle quantità in gioco rispetto agli organismi vegetali e alle masse d'acqua oceaniche; ed ancora che non vi sono prove di un accelerato riscaldamento del globo, quando invece è piuttosto sicuro che la temperatura aumenta naturalmente meno di 1 °C per secolo.

Altro esempio è il monitoraggio degli ecosistemi costieri della costa atlantica e del Pacifico degli Stati Uniti d'America. Secondo il rapporto « Managing Troubled Waters: the Role of Marine Environmental Monitoring » (6) di una Commissione del « National Research Council » statunitense, la maggior parte dei programmi di monitoraggio, il cui costo globale si aggira annualmente sui 133 milioni di dollari, non è in grado di fornire l'informazione necessaria per comprendere lo stato dell'ambiente marino o di valutare gli effetti delle attività umane su di esso. In breve i programmi di monitoraggio sono spesso di scarso disegno e le relative tecniche vengono applicate in modo non appropriato.

Comunque, in casa nostra, confusione di compiti, scarsa chiarezza d'intenti, l'ansia di cavalcare tigri e delfini, lascia perplessi soprattutto perché non s'intravvede una seppur minima linea di condotta per la continuità e lo sviluppo della ricerca in mare.

Può essere di un certo interesse prendere atto di cosa è oggi, nella sua nuova forma, il « British Oceanographic Data Center » (BODC), rivolgendo un mesto pensiero a quello che fu il Centro di Raccolta Dati Oceanografici italiano.

Il BODC (7), tra l'altro, ha disegnato il formato internazionale per lo scambio di dati oceanografici su nastro magnetico GF3, nonché il GF-PROC, ovvero il software d'interfaccia ora installato in 41 laboratori e nei Centri Raccolta Dati Oceanografici di 20 paesi; mantiene un inventario di tutti i dati raccolti nel mondo di moto ondoso misurati strumentalmente in situ; cura un inventario di dati raccolti da laboratori europei e statunitensi relativi alle misure di corrente rilevate da catene correntometrichi ancorate. Di recente, il BODC è stato incaricato dalla Comunità Europea di elaborare uno studio di fattibilità per la costituzione di una rete europea di analisi di dati oceanici con lo scopo di rafforzare la dimensione europea nella gestione dei dati e nello sviluppare serie di dati di alta qualità dei mari europei.

Ed ancora, se può essere d'interesse, va ricordato il rapporto 1989 sulla strategia nazionale prodotto dalla Commissione britannica di coordinamento per la Scienza e la Tecnologia del Mare (8).

La Commissione ha identificato 6 obiettivi per una strategia marina nazionale:

- 1 - Protezione ambientale degli oceani, dei mari, delle acque costiere e delle risorse viventi;
- 2 - Utilizzazione delle risorse oceaniche;
- 3 - Difesa nazionale;
- 4 - Predizione delle variazioni del clima e suoi effetti;
- 5 - Tecnologia marina;
- 6 - Giurisdizione marittima.

A supporto di questi obiettivi, la Commissione raccomanda nove principali aree di ricerca e tra queste:

- Sviluppo di nuove tecnologie per l'esplorazione e l'utilizzazione degli oceani;
- Modello globale oceanico come parte del sistema climatico totale;
- Inquinamento marino e qualità dell'acqua.

In campo europeo, è in atto un progetto integrato di studio del Mare del Nord con l'intervento della Comunità Europea; la quale lavora per un progetto di studio del Mare Mediterraneo.

Per non andare troppo oltre, a parte le solite vicissitudini di sparuti «compagni d'arme», le alterne vicende, i grandi entusiasmi, le grandi delusioni e i lunghi silenzi, l'impressione mia personale è che, per i motivi più diversi, la ricerca marina oggi in Italia s'identifica in quella applicata, indipendentemente dal più o meno vasto significato del termine, indipendentemente dal fatto che questa viene promossa a livello comunale, provinciale, regionale, nazionale, ministeriale e quindi svolta da cooperative, imprese pubbliche e private, organi di ricerca pubblici e privati e dalle Università. La situazione risulta ancora più complessa per la presenza della componente politica nella miscela.

Noi ricercatori, i gruppi ambientalisti e quelli di protezione e gestione delle risorse naturali dovremmo oggi essere in grado di «estrarre» dal guazzabuglio alcune linee guida e di distinguere la realtà dall'invenzione, costi e benefici, ricerca pura e ricerca applicata, senza cavalcare tigri o delfini, in modo che vada a svilupparsi una vera e propria politica di ricerca sul mare.

Il quadro presentato con alcuni richiami a fatti concreti anche se forse tutti non appropriati nonché a impostazioni concettuali da rivedere e definire almeno nel contesto delle scienze ambientali, mi riporta al titolo della comunicazione che, devo confessare, vuole essere un poco polemico nei confronti delle due Società, la SIBM prima e l'AIOL poi e delle quali peraltro sono stato uno dei promotori.

Noi, Società Italiana di Biologia Marina che denuncia sussulti di rifondazione; noi Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia che da tempo avvertiamo dubbi e incertezze, dove stiamo?

Gli interrogativi che mi pongo sono del seguente tenore ed appena accennati.

Si tratta di RIFONDERE gli aderenti che, liberamente divenuti soci, si sono un poco alla volta trovati intrappolati in un meccanismo che vuole catalogarli in gruppi di lavoro come se oggi le persone che hanno interessi scientifici comuni avessero bisogno della Società o della Associazione per collaborare tra loro.

Si tratta di RIFONDARE, qualora gli aderenti si trovino d'accordo sul fatto che Società e Associazione, oltre a Congressi di più ampio respiro e di più viva partecipazione, intendano promuovere anche una linea politica della ricerca.

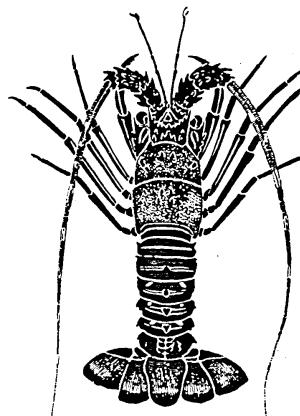
Si tratta di AFFONDARE Società e Associazione se queste non sono espressione di un rinnovato stimolo culturale che vada al di là della presentazione del fatto applicativo e del determinismo tecnico che conducono alla sclerotizzazione del pensiero lasciando «in piedi» fantasmi culturali.

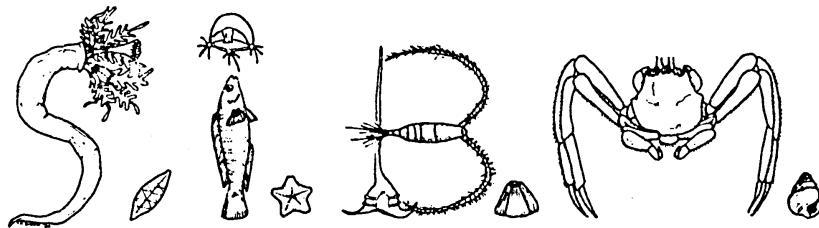
Si tratta di FONDARE una nuova associazione, se d'accordo su un modo diverso di fare ricerca, accademia e politica, identificando quali sono i valori irrinunciabili del pensiero scientifico in una realtà moderna e dinamica la quale - sempre più politicamente corporativista - ha perso o sta perdendo in questo particolare la chiarezza e la responsabilità dei ruoli con tutte le conseguenze che ne derivano anche nel campo della scienza e della ricerca.

N. Della Croce
Istituto Scienze Ambientali Marine, Università di Genova

Bibliografia

- Della Croce N. - *La crisi della ricerca oceanografica in Italia*. *Rivista Marittima*, CVI (2), 62-77, 1973.
- Della Croce N. - *Dove va l'Oceanografia in Italia?*. *Atti 7^o Congr. A.I.O.L.* (Trieste, 11-14 giugno, 1986), 469-476, Trieste, 1987.
- Boero F. - *XVII Congresso SIBM: Una svolta?*. *Notiziario S.I.B.M.*, 9, 28-29, 1985.
- Minervini R. - *1989. Perché non rifondiamo la SIBM?*. *Notiziario S.I.B.M.*, 16, 49, 1989.
- Relini G. - *La ricerca italiana di biologia marina nel contesto mediterraneo*. *Atti della Terza Assemblea Plenaria della Comunità delle Università Mediterranee, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica di Malta*. Università degli Studi di Malta, 10-11 giugno 1988, a cura di Giovanni Dotoli, Bari, C.U.M., 85-104, 1989.
- Sea Technology. - *Environmental Monitoring*. 31 (5), 83-84, 1990.
- Nerc News. - *British Oceanographic Data Centre.12, Centre Pages*, 1990.
- Sea Technology. - *International*. 31(5), 89, 1990.





Società Italiana di Biologia Marina

IL CONFLITTO IN YUGOSLAVIA

Comunicato

È pervenuto ad alcuni di noi un accorato appello da parte di una nota collega dell'Istituto di Spalato.

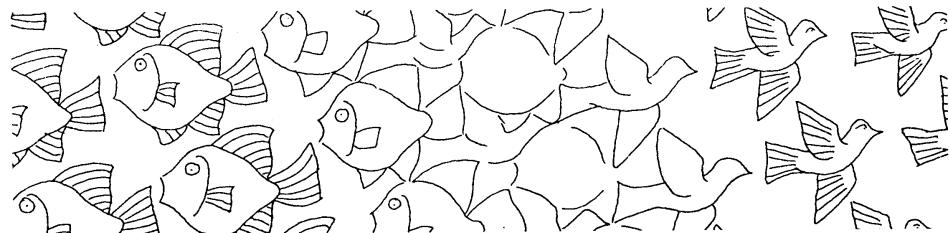
Tra l'altro, essa scrive ... «riteniamo che in questa situazione ci possa essere di notevole aiuto l'impegno di ogni noto studioso, di ogni scienziato e di ogni attività culturale che volesse unire la sua voce al coro di protesta contro questa sporca guerra ...».

Nella riunione comune del vecchio e del nuovo direttivo della S.I.B.M., tenutosi a Roma presso l'istituto di zoologia il giorno 11 ottobre 1991, si è deciso intanto di dare testimonianza su questo numero del bollettino della Società del sentimento d'orrore per questa come per ogni altra guerra.

La guerra è sempre stupida ed orribile, e chi si dedica allo studio della vita mediante l'uso della ragione, non può non aborrire questo irrazionale strumento di morte.

I direttivi della S.I.B.M. si augurano che quando questo comunicato apparirà sul Bollettino della Società le ragioni del dialogo per una pace autentica abbiano finalmente prevalso, consentendo un ritorno alla convivenza civile nella quale tutti possano riconoscere il valore della diversità etnica, culturale, religiosa, politica ... e rispettarla.

Solo la convivenza civile è condizione per lo sviluppo della scienza, biologia marina compresa.



BREVE VIAGGIO NELLA BIOLOGIA MARINA SOVIETICA

In data 1-3-91 consumavo il mio pasto giornaliero a bordo del volo ALITALIA Roma-Milano-Mosca e ancora non mi rendevo conto bene di quanto fosse lontana l'Unione Sovietica. In fondo non mi ci era voluto molto: era bastato scrivere al Direttore dell'istituto di Biologia dei Mari del Sud di Sebastopoli per ottenere un invito ufficiale di lavoro in quella struttura. Non so perchè scelsi di tentare proprio con l'IBSS (Institute of Biology of Southern Seas) e non, ad es., Woods Hole, Friday Harbor, ... o il Giappone, per il mio «arricchimento» (= sprovincializzazione). Probabilmente in questa scelta, oltre al fatto che in quel laboratorio erano stati fatti i primi studi (SAZHINA, 1968) sull'argomento di cui mi stavo interessando (resting eggs nei Calanoida), ha influito la volontà di scommettere che all'Est silenzioso (pubblicano quasi tutto in cirillico e non possono frequentare facilmente i congressi internazionali) potessero trovarsi spunti e novità maggiori che all'Ovest frenetico.

Quando spedii la mia lettera la *perestroika* era galoppante, ed un anno dopo cadevano tutti i muri e le frontiere col mondo europeo ormai ex comunista. Mi trovavo, insomma, in una situazione politica sbloccata a sfruttare la grande voglia di qualche biologo marino sovietico di scambiare finalmente quattro chiacchiere con uno che bussava dall'altra parte dell'ex *cortina di ferro*.

Dall'atterraggio a Mosca sul finire del giorno al mio ingresso all'IBSS sarebbero trascorsi ancora 5 giorni per ottenere i permessi necessari e non ancora approntati. Intanto il biologo marino sovietico che aveva risposto al mio appello (dr. Nicola Vassilievich Shadrin) aveva praticamente lasciato la sua famiglia per venire a condividere la mia attesa prima a Mosca e poi a Yalta.

Ho realizzato abbastanza velocemente che le difficoltose discussioni in inglese col mio interlocutore sarebbero state una delle poche occasioni di studio che la burocrazia sovietica mi avrebbe concesso, e tutte le nostre serate si concludevano in albergo a discutere di copepodi, variazioni numeriche e dimensionali, asimmetria, microdistribuzione, fattori biotici, cicli vitali, tassonomia.

Il 7 marzo mettevo finalmente piede a Sebastopoli e la mia breve visita (solo tre giorni) mi metteva subito di fronte alla realtà di lavoro sovietica:

- grande tradizione (l'IBSS è nato nel 1871, come Sevastopol Biologica Station, prima ancora della pur antica Stazione Zoologica di Napoli);
- grande istituzione: comprende 15 dipartimenti e si estende anche nelle due stazioni di biologia marina di Odessa e Karadag, con un organico superiore alle 500 unità (considerando solo i ricercatori): più o meno il numero dei soci della SIBM!
- il 60% delle persone impiegate nella ricerca è di sesso femminile (ma praticamente tutte le donne russe lavorano, quindi la loro presenza in tutti i campi è sempre cospicua).

- Da quando il governo centrale ha deciso di non mandare più in giro i suoi funzionari travestendoli da scienziati, l'IBSS non compie più le spedizioni oceanografiche cui era avvezzo e che ne giustificavano il nome ed ha preso a studiare le baie e l'ambiente marino costiero della Crimea (e questo per loro costituisce una sorta di onta!).
- La produzione scientifica di strutture del genere è decisamente abbondante.
- Pur isolata, l'URSS è veramente enorme (10 fusi orari da Minsk alla Kamchatka) e le esperienze di ricerca che si possono vivere sono, per un piccolo paese come il nostro, inimmaginabili (basti pensare a cosa rappresentano per un biologo, posti come il Baltico, il mar Nero, il mar Caspio, il lago Baikal, l'oceano Artico, o quello Pacifico, per non parlare della biologia terrestre.)
- Tutto questo avviene in un paese dove la posta impiega mesi per le consegne, dove fare fotocopie è un sogno (ho ottenuto fotocopie alla libreria Lenin - la più grande d'Europa - ma non esiste una fotocopiatrice nella biblioteca dell'Accademia delle Scienze, a Mosca), ed i computer li vedono solo nei film occidentali che cominciano a passare per le loro TV.

Il 15 marzo mi riimbarcavo a Mosca per l'Italia carico dei piccoli doni che tutti avevano voluto darmi (cose del tutto futili per noi occidentali ma preziosissime in un paese dove da anni gli acquisti sono obbligatoriamente indirizzati sull'essenziale non esistendo il superfluo né la possibilità di « scegliere » tra l'essenziale), e di un bagaglio di materiale bibliografico in cirillico di cui sono riuscito a farmi spiegare buona parte.

Al mio arrivo a Milano quasi ero commosso a sentire parlare il colonnello Baroni alla TV, e quasi ero a disagio nella frenetica funzionalità dell'aeroporto lombardo (non sapevo bene se la guerra nel Golfo era finita, non sapevo nulla sulla vicenda degli Albanesi, ... e neanche chi avesse vinto il festival di S. Remo!). Avevo l'impressione di aver fatto un viaggio nel tempo, più che nello spazio, in una realtà dalla quale tutti, compreso il deputato Vladimir A. Silkin direttore dell'IBSS, mi hanno chiesto di essere aiutati ad uscire. Soprattutto, non avendo avuto modo di lavorare ma solo di discutere, tornavo con una quantità indicibile di stimoli ed idee per il mio lavoro che avrebbe ripreso a muovere piccoli passi a Lecce, nel tacco della penisola, che già non mi sembrava più tanto isolata come prima di partire.

Ricorderò a lungo la neve a Yalta, le miniere di ferro di Kerch, i delfini e le foche delle ricerche « top-secret » della stazione di biologia marina di Karadag, la steppa, i sommersibili guardati da un'antica fortezza genovese a Balaclava, l'apparecchio fotografico per registrare i movimenti natatori dei copepodi, la malinconica gentilezza del direttore del laboratorio di Zooplankton Alexander Kovalov, la grande disponibilità del mio amico N. Shadrin, i vigneti distesi a perdita d'occhio, la grande umanità della pur austera L. Sazhina; questo viaggio lo devo, in fondo, a lei.

Genuario Belmonte

**Informazioni utili per i biologi marini italiani che volessero dare seguito
a questo mio primo contatto.**

- Struttura dell'Istituto di Biologia dei Mari del Sud (Inst. Biol. Southern Seas)
4, Nakhimov Avenue 335000 Sevastopol-USSR.
- Department of Experimental Hydrobiology (Karadag Marine Biology Station):
- Department of Shelf Biology (Odessa Marine Biology Station)
- Dep. of Hydrology and Hydrochemistry
- Dep. of Plankton
- Dep. of Benthos
- Dep. of Ichthyology
- Dep. of Nekton
- Dep. of Physiology
- Dep. of Radiation and Chemical Biology
- Dep. of Sanitary Hydrobiology
- Dep. of Functioning of Sea Ecosystems
- Dep. of Biology of Overgrowing Organisms
- Dep. of Mathematical Simulation

- Ricercatori da me conosciuti e loro temi di ricerca

Olga C. BILIOVA	Zooplankton
Valentina MORIAKOVA	Zooplankton
Natasha BELUSOVA	Hydroids
Ira PRUSOVA	Seasonal variations among Copepods
Igor TAMOIKIN	Population structure, tropical plankton
Valery SKRYABIN	Ecological diversity, Copepods
Alexandr KOVALEV	Morphological variability, taxonomy
Tamara KOVALEVA	Nutrition, Starvation, Epibionts, Copepods
Lyudmila I. SAZHINA	Reproduction, Life Cycle, Copepods
Natasha MINKINA	Respiration, Copepods
Ana KOVALEK	Eggs, Developmental Stages, Protists
Tania GULINA	Naupliar nutrition and growth
Paul SHERBATENKO	Space distribution, Copepods
Tania MELNIK	Zooplankton
Larisa FEODOROVA	Behaviour copepods
Nina HANAICHENKO	Rearing and Culture, Acartia
Leonid SVETLICHNI	Physiology, Locomotion, Copepods

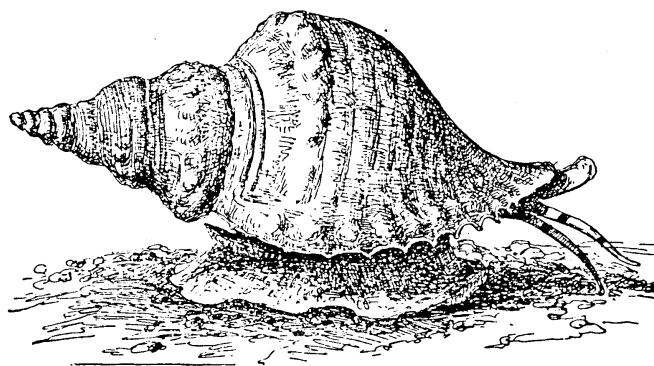
Lena POPOVA
Katia SOLOHINA

Variability and Variation
Cyclomorphoses, Microdistribution, Co-
pepods
Influence of Biotic Factors

Nicola SHADRIN

Bibliografia (in russo) disponibile presso di me a Lecce:

- PETIPA T.S. Trofodinamica dei Copepodi nelle strutture planctoniche marine. 235 pagine - 1981
- SAZHINA L.I. Nauplii dei copepodi oceanici più abbondanti. 237 pagine - 1985
- PETIPA T.S. Sistemi ecologici delle aree dinamicamente attive dell'Oceano Indiano. 200 pagine - 1986
- SAZHINA L.I. Riproduzione, sviluppo, e produzione dei principali copepodi planctonici marini. 156 pagine - 1987
- ACAD. NAUK. UCRAIN. S.S.R. Suddivisione e comportamento del plankton marino in relazione alla microstruttura delle acque. 148 pagine - 1987
- GREZE V.N. Struttura Bioceanografica delle acque delle aree superficiali. 208 pagine - 1988
- ACAD. NAUK SSSR Biologia delle acque salmastre e sovrassalate. 147 pagine - 1989
- GREZE V.N. Il mar Mediterraneo pelagico come ecosistema. 200 pagine - 1989
- ACAD. NAUK UCRAIN. SSR Bioenergetica degli organismi acquatici. 246 pagine - 1990
- ALEXEEV V.R. La diapausa tra i crostacei. 143 pagine - 1990





ECHINODERMI DEL MEDITERRANEO

Contrassegnate da asterisco le specie non ancora rinvenute nei mari italiani

CRINOIDEA

- Antedon mediterranea* (Lam.)
- * *Antedon bifida moroccana* A.H. Clark
- Leptometra phalangium* (J. Müll.)
- * *Leptometra celtica* (Barr. Mc Andr.)
- * *Neocomatella europaea* (A.H. Clark)

HOLOTHURIOIDEA

- Holothuria tubulosa* Gm.
- Holothuria mammata* Grube
- Holothuria belleri* Mar.
- * *Holothuria stellata* D. Ch.
- Holothuria (Lessonothuria) polii* Delle Chiaje
- Holothuria (Thymioscygia) impatiens* (Forsskal)
- Holothuria (Platyperona) sanctiori* Delle Chiaje
- Holothuria (Panningothuria) forskali* Delle Chiaje
- Stichopus regalis* (Cuv.)
- Mesothuria intestinalis* (Asc. Rathke)
- Pseudostichopus occultatus* Mar.
- * *Irpa ludwigi* (Mar.)
- Trachythione tergestina* (M. Sars)
- Trachythione elongata* (Düb. Kor.)
- Paracucumaria hyndmani* (Thoms.)
- * *Pawsonia saxicola* (Br. Rob.)
- * *Neocnus incubans* Cherb.
- Ocnus planci* (Brant)
- * *Ocnus petiti* (Cherb.)
- Pseudocnus koellikeri* (Semp.)
- Pseudocnus grubei* (Mar.)
- Pseudocnus syracusanus* (Grube)
- Stereoderma kirschbergi* (Hell.)
- * *Pseudothyone sculponea* Cherb.
- * *Pseudothyone raphanus* (D.K.)
- Phyllophorus urna* Grube

- Phyllophorus granulatus* (Grube)
- * *Phyllophorus drachi* Cherb.
- Neocucumis marioni* (Mar.)
- Thyone fusa* (O.F. Müll.)
- Thyone cherbonnieri* Reys
- * *Thyone gadeana* Perrier
- Havelockia inermis* (Heller)
- Leptosynapta minuta* (Becher)
- Leptosynapta inhaerens* (O.F. Müll.)
- Leptosynapta makrancyra* (Ludw.)
- * *Synapta reciproquans* (Forssk.)
- Labidoplax digitata* (Mont.)
- Labidoplax thomsoni* (Hér.)
- * *Labidoplax decaria* Ostergren
- * *Labidoplax buski* (MacIntosh)
- * *Labidoplax media* Ostergren
- Trochoboda venusta* (Semon)
- Trochoboda furcipraedita* Salvini Plawen
- * *Myriotrochus vitreus meridionalis* Salvini Plawen
- * *Myriotrochus geminiradiatus* Salvini Plawen
- Molpadias musculus* Risso
- Hedingia mediterranea* (Bart. Bald.)

ASTEROIDEA

- Luidia ciliaris* (Phil.)
- Luidia sarsi* (D.K.)
- Astropecten irregularis pentacanthus* (D. Ch.)
- Astropecten jonstoni* (D. Ch.)
- Astropecten aranciacus* (L.)
- Astropecten bispinosus* (Otto)
- Astropecten platyacanthus* (Ph.)
- Astropecten spinulosus* (Ph.)
- Tethyaster subinermis* (Ph.)
- * *Plutonaster bifrons* W. Thomson

- Odontaster mediterraneus* Mar.
Chaetaster longipes (Retz.)
Ceramaster grenadensis (Perr.)
Peltaster placentula (Müll. Trosch.)
Ophidaster ophidianus (Lam.)
Halocynthia attenuata (Gray)
Asterina gibbosa (Penn.)
Asterina pancerii (Gasco)
* *Asterina phylactica* Emson-Crump
* *Asterina wega* (Perr.)
Allopatria ocellifera (Gray)
Anseropoda placentula (Penn.)
Anseropoda lobiancoi (Ludw.)
Marginaster capreensis (Gasco)
Echinaster sepositus (Retz.)
* *Henricia abyssalis* (Perr.)
Coscinasterias tenuispina (Lam.)
Marthasterias glacialis (L.)
* *Sclerasterias neglecta* (Perr.)
Sclerasterias richardi (Perr.)
Brisingella coronata (O. Sars)

OPHIUROIDEA

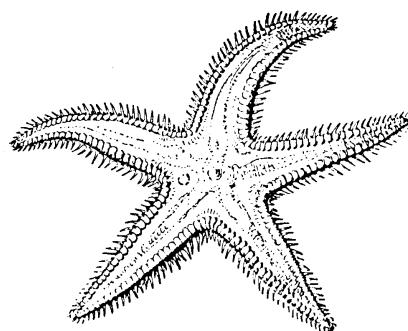
- Astrospartus mediterraneus* (Risso)
Ophiomyxa pentagona (Lam.)
* *Amphioplus laevis* Lym.
Ophiacantha setosa (Retz.)
Amphiura filiformis (O.F. Müll.)
Amphiura chiajei Forbes
* *Amphiura stepanovi* Djakonov (specie endemica del Mar Nero)
Amphiura mediterranea Lym.
Amphiura apicula Cherb.
Amphiura delamarei Cherb.
Amphiura cherbonnieri Guille
Amphiura brachiatula (Mont.)
* *Amphiura securigena* (Düb. Kor.)
* *Amphiura lacazei* Guille
* *Amphiura incana* Lym.
Amphipholis squamata (D. Ch.)
Amphilepis norvegica Ljungm.
Ophioctis virens (M. Sars)
Ophioctis balli (W. Thoms.)
Ophioctis savignyi (Müll. Trosch.)

- Ophiothrix fragilis* (Abildg.)
Ophiopsila aranea Forbes
Ophiopsila annulosa (M. Sars)
Ophiopsila guineensis Koehl
Ophiocomina nigra (Abildg.)
Ophioderma longicaudum (Retz.)
Ophioconis forbesi (Hell.)
Cryptopelta brevispina (Ludw.)
* *Pectinura vestita* Forb.
Ophiura ophiura (L.)
Ophiura albida Forbes
Ophiura grubei Hell.
Ophiura carnea (Lütk.)
Ophiocten abyssicolum (Mar.)

ECHINOIDEA

- Cidaris cidaris* (L.)
Stylocidaris affinis (Phil.)
Centrostephanus longispinus (Phil.)
Arbacia lixula (L.)
Arbaciella elegans Mrtns.
Genocidaris maculata A. Ag.
Sphaerechinus granularis (Lam.)
Echinus acutus Lam.
Echinus melo Lam.
Psammechinus microtuberculatus (Blv.)
Paracentrotus lividus (Lam.)
Neolampas rostellata A. Ag.
Echinocampus pusillus (O.F. Müll.)
Spatangus purpureus (O.F. Müll.)
Spatangus inermis Mrtns.
Echinocardium cordatum (Penn.)
Echinocardium fenauxi Péq.
Echinocardium mediterraneum (Forb.)
Echinocardium flavescens (O.F. Müll.)
Echinocardium mortenseni Thiéry
Schizaster canaliferus (Lam.)
Hemaster exasperatus Lov.
Brissopsis lyrifera (Forb.)
Brissopsis atlantica mediterranea Mrtns.
Brissus unicolor (Leske)
Plagiobrissus costai (Gasco)

Alfonso Matarrese



V COLLOQUIUM CRUSTACEA DECAPODA MEDITERRANEA

Dear colleague,

Since in many countries it became more and more difficult to get funds to travel and attend conferences, it appeared highly desirable to associate several meetings to enhance the possibilities of participation and to promote contacts between scientists working on various specialities. This is why the «V Colloquium Crustacea Decapoda Mediterranea» (V CCDM) will be part of the «First European Crustacean Conference» (E.C.C.), held in *Paris from august 31 to september 5, 1992*, in the Museum National d'Histoire Naturelle. «European» means that the conference is held in Europa, and scientists of any part of the world are most welcome. The preliminary announcement (enclosed) gives general preliminary information about the conference. Its organizing committee includes researchers from three Parisian organism: Muséum National d'Histoire Naturelle, Université Pierre et Marie Curie (Paris VI), and «Ecole Normale Supérieure».

Other meetings will be held at the same time:

- 12e Réunion des Carcinologistes de Langue Française,
- II Workshop on the Biology of Stomatopoda,
- VI meeting of the Groupe d'Etudes et de Réflexion sur l'Evolution des Crustacés,
- III Annual meeting of the «Groupe d'Astacologie» (Société Française de Limnologie).

The V CCDM will focus on Taxonomy and Zoogeography of Mediterranean Decapod Crustacea; the communications on other subjects could be done within the general Conference or within some other meeting of the conference, according to the content of the communication. The final program is not established yet, but there will be special sessions for the V CCDM as well as common activities (poster sessions, scientific visits, social events, general organization). New as well as accustomed members of CCDM are encouraged to participate, so that the CCDM will be an important part of the E.C.C.

The conditions for success seem to be there. Further announcements for the V CCDM will be done through the E.C.C.

With best regards, yours sincerely,

M. de Saint-Laurent and Pierre Noël
representing the V CCDM in the organizing committee

**COSTITUITA LA SOCIETÀ ITALIANA DI VETERINARIA E ZOOTECNIA
TROPICALE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
SIGLATA SIVTRO.**

È stata costituita la Società Italiana di Veterinaria e Zootecnia tropicale per la Cooperazione Internazionale siglata SIVTRO.

L'associazione intende:

- riunire coloro che si dedicano o che si siano dedicati a vario titolo ai problemi inerenti la Sanità e Produzione animale nei Paesi Emergenti ed in Via di Sviluppo (P.V.S.).
- dare la massima collaborazione alla Istruzione superiore ed Universitaria, al Ministero della Sanità (Direzione Generale Servizi veterinari), al Ministero dell'Agricoltura, al Ministero Affari Esteri (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo), agli Organismi internazionali, alle Federazioni di Volontariato (O.N.G.) ed a tutti coloro che operino nel settore in sintonia con i principi dell'associazione.
- servire da interscambio tecnico-scientifico di supporto alle attività di cooperazione internazionale delle suddette istituzioni attraverso la realizzazione, a richiesta, di tirocinii teorico-pratici per il personale italiano e straniero, l'organizzazione di viaggi di studio, visite di delegazioni in Italia, seminari e convegni, realizzazione di studi e pubblicazioni nel settore della Sanità e Produzione animale in tali Paesi.
- preparare, a seconda delle qualifiche ricercate, una lista preselezionata di esperti raccogliendo e valorizzando il patrimonio di dati ed esperienze acquisite dai singoli membri.
- L'Assemblea costituenda, tenutasi a Verona il 13 aprile 1991, ha riunito in qualità di Soci rappresentanti delle Facoltà di Medicina veterinaria, Scienze Agrarie, Scienze Produzioni Animali, istituti Zooprofilattici, Servizio Sanitario Nazionale, categorie Professionali e Liberi Professionisti esperti di cooperazione.

Segreteria operativa: Dr. Luca Farina c/o Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Via G. Orus, 2 - 35129 Padova.

Certo che utili e reciproci riferimenti potranno derivare da questa semplice nota informativa, porgo distinti saluti.

*per il Consiglio Direttivo
Il Presidente*

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1

È istituita la Società Italiana di Biologia Marina. Essa ha lo scopo di promuovere gli studi relativi alla vita del mare, di favorire i contatti fra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. La società non ha fini di lucro.

Art. 2

I Soci costituiscono l'Assemblea e il loro numero è illimitato. Possono far parte della Società anche Enti che, nel settore di loro competenza, si interessano alla ricerca in mare.

Art. 3

I nuovi Soci vengono nominati su proposta di due Soci, presentata al Consiglio Direttivo e da questo approvata.

Art. 4

Il Consiglio Direttivo della Società è composto dal Presidente, dal Vice-presidente e da cinque Consiglieri. Tra questi ultimi verrà nominato il Segretario-tesoriere. Tali cariche sono onorifiche. I componenti del C.D. sono rieleggibili, ma per non più di due volte consecutive.

Art. 5

Il Presidente, il Vice-presidente e i Consiglieri sono eletti per votazioni separate e distinte dall'Assemblea a maggioranza dei votanti e durano in carica per due anni. Due dei Consiglieri decadono automaticamente alla scadenza del biennio e vengono sostituiti mediante elezione.

Art. 6

Il Presidente rappresenta la Società, dirige e coordina tutta l'attività, convoca le Assemblee ordinarie e quelle del Consiglio Direttivo.

Art. 7

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno; l'Assemblea straordinaria può essere convocata a richiesta di almeno un terzo dei Soci.

Art. 8

Il Vice-presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di necessità.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere tiene l'amministrazione, esige le quote, dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Art. 10

La Società ha sede legale presso l'Acquario Comunale di Livorno.

Art. 11

Il presente Statuto si attua con le norme previste dall'apposito Regolamento.

Art. 12

Le modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei Soci e sono valide dopo approvazione da parte di almeno due terzi dei Soci aventi diritto di voto, che possono essere interpellati per referendum.

Art. 13

Nel caso di scioglimento della Società, il patrimonio e l'eventuale residuo di cassa, pagata ogni spesa, verranno utilizzati secondo la decisione dei Soci.

Art. 14

Per tutto quanto non stabilito dal presente Statuto si fa riferimento a quanto previsto dalle norme del Codice Civile in materia di Associazioni.

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori, Soci onorari.

Art. 2

I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 3

Il Consiglio direttivo risponde verso la Società del proprio operato. Le sue riunioni sono valide quando vi intervengano almeno la metà dei membri, fra cui il Presidente o il Vice-presidente.

Art. 4

L'Assemblea ordinaria fisserà in linea di massima, annualmente, il programma da svolgere per l'anno successivo. Il Consiglio Direttivo sarà chiamato ad eseguire il programma tracciato dall'Assemblea.

Art. 5

L'Assemblea deve essere convocata con comunicazione a domicilio almeno due mesi prima con specificazione dell'ordine del giorno. Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei Soci presenti. Non sono ammesse deleghe.

Art. 6

Il Consiglio Direttivo può proporre convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 7

A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non Soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 8

La Società si articola in Comitati, l'Assemblea può nominare, ove ne ravvisi la necessità, Commissioni o istituire Comitati per lo studio dei problemi specifici.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere è tenuto a presentare all'Assemblea annuale il bilancio consuntivo per l'anno precedente e a formulare il bilancio preventivo per l'anno seguente. L'Assemblea nomina due revisori dei conti.

Art. 10

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea.

Art. 11

Le Assemblee dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 12

I Soci morosi per un periodo superiore a tre anni, decadono automaticamente dalla qualifica di socio quando non diano seguito ad alcun avvertimento della Segreteria.

Art. 13

La persona che desidera reiscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 14

Il nuovo Socio accettato dal Consiglio Direttivo è considerato appartenente alla Società solo dopo il pagamento della quota annuale ed ha tutti i diritti di voto nel Congresso successivo all'anno di iscrizione.

Art. 15

Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione.

Art. 16

I Consigli Direttivi della Società e dei Comitati entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 17

Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o della Società, dovrà optare per uno solo.

SOMMARIO

	Pag.
Presentazione	3
Ricordo di E. Taramelli Rivosecchi	4
Pubblicazioni di E. Taramelli	10
Verbale dell'Assemblea di Cagliari (21-5-91)	14
Bilancio consuntivo	22
Bilancio di previsione	23
Relazione Presidente Comitato Acquicoltura	24
Relazione Presidente Comitato Benthos	24
Relazione Presidente Comitato Fascia Costiera	25
Relazione Presidente Comitato Necton	26
Relazione Presidente Comitato Plancton	26
Verbale Commissione elettorale con risultati elezioni di Cagliari	27
Impressioni sul Congresso di Cagliari	29
Valutazione dei poster al 22° Congresso SIBM	32
Rifondere, Rifondare, Affondare, Fondare	36
Comunicato: Il conflitto in Jugoslavia	41
Breve viaggio nella Biologia Marina Sovietica	42
Echinodermi del Mediterraneo	46
La Società Italiana di Veterinaria e Zootecnia Tropicale	49
 <i>Annunci di convegni, congressi, simposi, corsi</i>	
23° Congresso SIBM a Ravenna	28
V Colloquium Crustacea Decapoda Mediterranea	48